

La delegazione è stata invitata alla discussione in Commissione al fine di presentare osservazioni al progetto di legge regionale n° 480 del 10.11.1998 sulla disciplina per lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica regionale che prevede notevoli contributi a favore anche dei rifugi alpini.

Su nostra sollecitazione la Provincia di Belluno ha avviato una serie di incontri per risolvere l'annoso problema dell'inquinamento da rifiuti di ogni tipo dei siti alla base della parete Sud e del ghiacciaio della Marmolada. Il CAI partecipa a questa operazione denominata "Marmolada pulita" insieme all'A.N.A. regionale. Sarà predisposto un progetto, con il contributo delle Sezioni di Agordo, Belluno, Longarone e Feltre, che sarà sviluppato dall'Agenzia Regionale per l'Ambiente sulla base del monitoraggio dei luoghi degradati effettuato dagli istruttori delle rispettive scuole di alpinismo. Successivamente sarà provveduto, nell'estate corrente, alla bonifica vera e propria dei siti inquinati, usufruendo del contributo appositamente messo a disposizione dalla Provincia, impegnando parte dei fondi costituiti dai proventi di azioni giudiziarie, promosse e vinte dalla stessa, in tema di danni ambientali commessi sul proprio territorio.

Sempre sui temi ambientali la delegazione ha assistito la Commissione interregionale Tutela Ambiente Montano sulle problematiche connesse alla redazione del piano di area della Val Visdente, sito di grandissimo pregio paesaggistico ed ambientale. Sono state coinvolte nell'occasione le Sezioni della Val Comelico e di Sappada interessate per territorio. Analoga iniziativa, in appoggio alla Sezione di Asiago, è stata svolta per bloccare la costruzione di nuovi impianti di risalita nel Comune di Foza, su un'area con forti valenze storiche e naturalistiche.

La delegazione è intervenuta in appoggio alle Sezioni di Oderzo e di Venezia per tutelare la proprietà dei rifugi Pramperet e Vandelli, messa in discussione rispettivamente dal Comune di Forno di Zoldo e dalle Regole di Cortina d'Ampezzo. In entrambi i casi trattasi di tentativi messi in atto, molto simili all'esproprio.

È da segnalare infine la meritevole attività del gruppo di lavoro costituito a suo tempo per la gestione della Convenzione fra CAI ed il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi. In tale ambito il gruppo di lavoro, di concerto con il Parco e con il Corpo Forestale dello Stato, ha attivato un work shop di due fine settimana con i gestori dei sei rifugi CAI presenti nell'area del parco, che si è tenuto nel mese di marzo a Cellada di Feltre. L'iniziativa ha avuto un ottimo riscontro presso l'amministrazione del Parco che con grande sensibilità ha messo a disposizione delle Sezioni proprietarie un consistente contributo per interventi di messa a norma igienico-sanita-

ria e di approvvigionamento di energie alternative per i rifugi medesimi.

Nel corso dell'anno sono state tenute 4 riunioni a Mestre e l'Assemblea delle Sezioni il 28 marzo a Castelfranco Veneto.

Delegazione regionale Friuli-Venezia Giulia (Presidente Lombardo)

Sempre più importanti gli impegni della Delegazione durante l'anno trascorso, sia per le attività istituzionali sia per la necessità di essere sempre più presenti nelle attività pubbliche che interessano le nostre montagne.

Due importanti accordi sono stati definiti: la partecipazione al Comitato di gestione delle "Montagna Leader" nella Valcanale Canal del Ferro e la firma con le associazioni ambientaliste del tavolo di partenariato di supporto al Comitato olimpico locale, promotore della candidatura 2006 di Klagenfurt, cui dovrà partecipare anche Tarvisio.

Ambedue le realtà sono pienamente operative avendo come finalità la salvaguardia, in presenza di progetti importanti, dell'equilibrio ambientale di quei monti. Nel settore alpinistico sono da evidenziare le iniziative seguenti cui ha contribuito il finanziamento della L.R. 34:

- Il successo alpinistico al Nanga Parbat della spedizione del CAI Tarvisio e lo sfortunato tentativo della XXX Ottobre al Shisha Pagma.

- Il convegno annuale degli istruttori di alpinismo e di scialpinismo del biveneto al Piancavallo, organizzato dalla Sezione di Pordenone.

- L'incontro di fine settimana per aggiornamento degli aiuti istruttori delle scuole di alpinismo del FVG al rifugio Pellarini ottimamente gestito dalla SAG di Trieste. Si continuerà certamente sulla strada degli aggiornamenti degli aiuti delle Scuole regionali.

- L'annuale incontro degli accompagnatori di AG curato dalla sezione di Tolmezzo. È stata completata da parte dell'Istituto IRTEF l'analisi dei criteri di fruizione dei rifugi alpini regionali con risultati che saranno oggetto di una prossima relazione sulla stampa sociale.

Il convegno Alpi Giulie è stato brillantemente organizzato dall'Alpenverein della Carinzia a Wolsberg ed ha trattato il tema del rapporto tra giovani ed impegno organizzativo nei club Alpini e che dovunque appare non molto efficace. Nel '99 toccherà al Friuli organizzare il Convegno. Non è l'unico convegno importante: a Trieste in febbraio e marzo si è parlato dell'alpinista Enzo Cozzolino, del rapporto tra i "media" e la montagna con lo scopo di individuare delle finestre televisive dove parlare con proprietà e rigore della frequentazione della montagna.

Sempre importante la presenza delle Sezioni del FVG alle Assemblee annuali

(oltre il 90%) e l'apporto dialettico e partecipato nell'ambito della Delegazione. Durante il '99 inizierà l'ultima fase degli investimenti previsti per la messa a norma di alcuni nostri rifugi nell'ambito del piano Interreg. Posto il problema, molto serio, della ricostruzione del rifugio Grauzaria e del rifugio Gilberti che se non attuati potrebbero portare alla chiusura dello stesso. Infine, nota dolente, dover evidenziare la battaglia culturale che tutti in Regione abbiamo intrapreso affinché il progetto della strada della Val Rosandra sia fortemente rivisto per tutelare una bellezza unica al mondo.

È un impegno di civiltà in un panorama quotidiano che troppo spesso privilegia interessi settoriali ristretti, ai danni dei valori ideali di cui il CAI, orgogliosamente, sa ancora essere portatore.

Comitato scientifico interregionale (Presidente De Menech)

Nel corso dell'anno si sono tenuti 6 incontri periodici, tutti presso la sede CAI di Mestre, dei quali il primo, nel mese di gennaio, con l'intero Comitato uscente, uno il 18/6, per l'insediamento di quello neo-eletto; tre nei mesi di settembre, ottobre e dicembre, a livello di gruppo ristretto, per decisioni relative alla suddivisione e distribuzione della pubblicazione sul Sentiero Glaciologico dell'Antelao (SNGA) ed uno, nel mese di novembre, nuovamente con tutto il Comitato neo-eletto.

I quattro o cinque componenti più coinvolti nella redazione, inoltre, si sono trovati altre tre volte a Padova, presso la casa del Segretario, ing. Coppola, per definire nei dettagli il contenuto del libro, con l'impaginazione, la grafica e le immagini fotografiche che lo dovevano corredare. Ci sono stati, inoltre, in un paio di occasioni, in febbraio e marzo, due incontri a Mestre, tra il presidente ed il dott. Disegna, per la predisposizione della documentazione relativa alla partecipazione al programma operativo INTERREG II Italia-Austria. Il Presidente, in rappresentanza del Comitato, ha preso parte inoltre al Convegno di primavera a Montafalcone (15/3) e d'autunno a Longarone (15/11), assieme al vicepresidente. Nel primo di questi, a Longarone, appunto, è stato eletto il nuovo Comitato scientifico del Convegno VFG, con la riconferma di tutti gli uscenti, eccetto il dott. Parmegiani, non ricandidatosi, e l'entrata dei seguenti tre nuovi componenti:

ing. Alberto Beinat (CAI Udine), topografocartografo ricercatore presso l'Università di Udine;

dott. Umberto Tundo (CAI di Bassano, area di Vicenza), geologo-vulcanologo e speleologo;

dott.ssa Joska Ortolan (CAI di S. Donà di Piave), geologa, nominata poi tesoriere del Comitato.

Presidente e vicepresidente, inoltre hanno partecipato, il 18 aprile ed il 31 ottobre, in qualità di componenti, a due sedute del comitato scientifico centrale a Milano. Da segnalare ancora che il dott. Rossi in qualità di relatore e, per un paio di giorni, il presidente, hanno partecipato al Convegno annuale di Geomorfologia, Ecologia ed Idraulica organizzato dal 19 al 21 giugno dalla Fondazione Angelini in Val Zoldana e Cadore.

Sono state effettuate inoltre le ultime ricognizioni nella zona dell'Antelao per la raccolta dati e fotografie in vista della stesura finale della pubblicazione sul SNGA, in modo da illustrare nel miglior modo possibile le caratteristiche e le peculiarità del sentiero glaciologico, con relativo corredo di immagini, disegni e grafici per consentire, agli alpinisti che lo leggeranno, di percorrere l'itinerario con buona documentazione scientifica.

Il tutto nel contesto di quel progetto di valorizzazione, da un punto di vista glaciologico-naturalistico, dei sentieri esistenti, che costituiscono un ideale anello attorno all'Antelao, attraversando la zona dei ghiacciai nell'area della forcella sopra il Rif. Galassi e facendo per ora riferimento alla segnaletica esistente, ma con la possibilità di una eventuale integrazione (indicazione di alcuni punti di sosta, servendosi di ometti, ecc...) secondo le indicazioni della Commissione Sentieri ed eventualmente di quella delle Opere Alpine. Sembrano essere molte le caratteristiche di spicco e le peculiarità scientifiche dell'area interessata dal tracciato, perciò crediamo che la realizzazione di questa pubblicazione-guida, resa possibile con l'aiuto finanziario del comitato Scientifico Centrale, del Comitato di Coordinamento, della Fondazione Berti e delle Sezioni interessate ai Rifugi della zona, possa essere di sicuro interesse per soci e non soci che vorranno percorrere tale itinerario.

Riteniamo infine che, anche se un lavoro di alta precisione scientifica avrebbe richiesto probabilmente altri studi ma, soprattutto, ulteriore sopralluoghi in alcuni punti del percorso che, per ragioni di scarso tempo a disposizione o non facile compatibilità con le condizioni atmosferiche, non ci sono state possibili, l'impegno profuso da tutti i componenti del Comitato e dagli Autori in particolare, vada comunque riconosciuto, anche per tutto il tempo dedicato a puro titolo di volontariato.

Commissione interregionale alpinismo giovanile

(Presidente Pizzorni)

La Commissione, che conclude il mandato triennale 96/98, ha svolto le attività e curato le iniziative seguenti:

Attività di routine

— 7 riunioni ordinarie dell'OTP; di queste 5 presso la Sede CAI di Mestre e 2 in concomitanza con l'apertura e chiusura del

7° Corso AAG, in Pian Cansiglio.

A queste sono da aggiungere numerose riunioni ristrette di carattere organizzativo; — partecipazione, a livello di rappresentanza, a due incontri svoltisi a Milano con l'OTC;

— partecipazione del responsabile, ove richiesta, alle riunioni ristrette di carattere organizzativo;

— azione di supporto e consulenza alle sezioni sia per aspetti assicurativi, sia per l'organizzazione di attività di AG, anche intersezionali;

— azione di verifica e, quando necessario, di direzione dei 26 corsi di AG per i quali è stata richiesta l'autorizzazione; i corsi hanno riguardato oltre 400 allievi di 19 sezioni;

— collaborazione con la Delegazione Regionale Veneta del CAI per la definizione e l'assegnazione di contributi regionali per l'AG a sezioni venete;

— collaborazione con l'OTC nella tenuta dell'Albo Accompagnatori (verifica attività per le vidimazioni). A fine anno '98 nel Convegno VFG sono in Albo 87 AAG e 20 ANAG. I sospesi per inattività, su richiesta, sono attualmente 11. Nel corso del corrente anno sono stati cancellati dall'Albo 1 ANAG e 3 AAG, per cause diverse.

Non tutti gli accompagnatori hanno presentato relazione con adeguata attività '98, altri, non l'hanno presentata del tutto. Conseguentemente sono state vidimate le tessere di ANAG/AAG, pari al 73,8% degli iscritti in albo;

Attività di aggiornamento e formazione

— È stato organizzato, tramite la Sezione di Mestre, l'annuale Incontro di Aggiornamento Accompagnatori (allargato ad aiuto accompagnatori ed operatori sezionali) che ha visto riuniti (1 marzo) oltre 130 "addetti ai lavori", provenienti da 40 sezioni/sottosezioni VFG.

— È stato organizzato e concluso il 7° corso di qualifica Accompagnatori di Alpinismo Giovanile, a seguito del quale sono state proposte le nomine di 22 allievi.

Il Corso, articolato su 6 "fine-settimana" (preceduti da 2 giornate di colloqui e di prove d'ammissione) ha avuto una durata di 95 ore; importantissima la collaborazione di vari OTP ed esperti CAI intervenuti come docenti/relatori.

— La quasi totalità degli ANAG ha partecipato alle due giornate di aggiornamento sulla didattica, svoltesi a Schio ed organizzata dall'OTP/AG.

— Un rappresentante dell'OTP ha preso parte all'incontro di aggiornamento indetto dall'OTP/TER sul tema: metodi didattici all'educazione ambientale.

— L'OTP è stato ben rappresentato alla giornata CAI e Scuola organizzata dal Servizio Scuola a Cernusco sul Naviglio.

Conclusioni

A chiusura del mandato triennale, non è fuori luogo evidenziare quanto segue:

— nonostante evidenti difficoltà, presso nuove realtà territoriali si sono manifestati

fermenti organizzativi tali da far ritenere che l'Alpinismo giovanile abbia veramente preso il via dove sinora era praticamente inesistente;

— in contrasto con quanto detto sopra, invece, in talune sezioni, anche molto importanti, sembra sussistere una certa indifferenza, se non la totale preclusione all'AG, pur in presenza di un elevato numero di soci "giovani" iscritti;

— in altri casi, forse perché è venuto meno l'entusiasmo dei promotori l'attività di AG denota un certo rallentamento che si spera momentaneo;

— un'ultima constatazione, ma molto positiva: sono in aumento le sezioni aperte alla collaborazione con la Scuola, attraverso l'opera degli Accompagnatori di AG.

Commissione interregionale per i materiali e le tecniche

(Presidente Bressan)

Durante il corrente anno si è svolto — prevalentemente in collaborazione con la analoga Commissione centrale — il seguente programma di lavoro:

Riunioni tecniche e di lavoro

— al laboratorio dell'Università di Padova, al Climbing Stadium di Arco (TN) con la partecipazione di vari membri della Commissione Nazionale e dalla V.F.G.: 4 riunioni (1 per studio e messa a punto della strumentazione di misura forza-spazio-tempo al Dodero — 1 per studio e prove sul confronto tra le varie tecniche di assicurazione — 2 per verifica e modifiche al funzionamento della macchina a trazione lenta);

— della Commissione interregionale per attività tecnico-didattica e dimostrativa alla Torre: 13 sessioni (3 per studio comportamento freni ed impiego dissipatori — 7 per stage Scuole e Corsi — 3 per prove di confronto tra tecniche di assicurazione); per attività tecnica e di lavoro presso la Sezione del CAI di Mestre ed alla Facoltà di Scienza e Tecnica delle Costruzioni dell'Università di Padova: 6 riunioni (4 per lavori di Commissione — 2 per stage dimostrativi sulla resistenza dei materiali).

Torre di Padova

a) prove, studi, stage dimostrativi: con la partecipazione dei membri della commissione e con il coordinamento dell'ing. Zanantoni, Presidente della Commissione centrale sono state effettuate 3 sessioni di prove riguardanti specificamente:

— confronto tra vari tipi di shock-absorber e dissipatori

— confronto tra tecniche di assicurazione impiegando due 1/2 corde con vari tipi di freno (mezzo barcaiolo, Otto, Grigri, Logic, Sticht, VC, ATC, SRC, Raptor, ecc.) passandole assieme o alternate nei moschettoni di rinvio (attività svolta con la partecipazione degli allievi del 5° Corso per Istruttori di Arrampicata Libera); scopo

principale di queste serie di prove: continuare nello studio, affinando il lavoro già svolto in precedenza (1990/1997), sull'analisi dei metodi di assicurazione.

Con la partecipazione degli Istruttori Nazionali della Scuola centrale di alpinismo e degli allievi del 30° Corso per istruttori naz.li di alpinismo è stata effettuata una sessione di studio con dimostrazioni e prove pratiche sulla forza di arresto, sull'assicurazione dinamica, sui confronti fra i vari tipi di freno e sulla resistenza dei materiali. Sono state effettuate, in 6 diverse giornate, analoghe sessioni di studio con dimostrazioni e prove pratiche, nell'ambito di aggiornamenti e corsi richiesti dalla Scuola interregionale di alpinismo TER, dalla Scuola Interregionale di Alpinismo "Pietramora" (Ravenna - Faenza - Imola), dal Collegio Guide Alpine della Provincia di Trento (TN) e dalle Scuole delle Sezioni del CAI di Camposanpiero (Pd), Castelfranco (Tv), Cittadella (PD), Montebelluna (VI) e Verona.

b) **Dodero esterno:** la parte meccanica aggiunta alla Torre per prove similari a quelle che sono effettuate al Dodero del Laboratorio dell'Università ma che non richiedano grande precisione, ha permesso di effettuare varie serie di prove sul ruolo della lunghezza di caduta, nel carico sul rinvio.

Prove di laboratorio

a) **usura ed invecchiamento corde:** sono continuate, in collaborazione con la Comm. centrale le prove (con l'apposita attrezzatura di usura e sporcamento corde) sulla verifica dei valori residui di resistenza (statica e dinamica) di campioni di corda sottoposti a stress diverso. I test, eseguiti al Dodero con spigolo normale (≈ 5 mm), sono stati effettuati due serie di campioni: corde date in uso a componenti della Commissione e corde usurate alla macchina, senza sporcamento con polverino.

b) **confronto fra rottura statica e rottura dinamica:** sono iniziati i test di confronto fra rottura statica e rottura dinamica su campioni di corda nuovi o usurati; le prove hanno lo scopo di analizzare il significato dei due tipi di rottura nella misura del deterioramento e di definire la valutazione dell'usura.

c) **prove su corde bagnate e ghiacciate:** per ottenere una visione più completa del fenomeno è stata effettuata una terza sessione di test statici e dinamici (precedenti del '95 e '97) su campioni di corde (nuovi e usurati - normali e everdry) asciutti, bagnati-essiccati e ghiacciati; sono stati successivamente verificati al Dodero i valori della resistenza nominale e della forza di arresto.

d) **test su corde esposte ai raggi UV:** sono stati testati al Dodero gli spezzoni (lunghezza 12-15 m) di cinque corde nuove (marche diverse) esposte, nell'arco della stagione estiva '97, alla luce solare sulle facciate sud del rif. F. Kostner al Vailon (Sella), 2500 m, e del rif. B. Carestato al Col dei Pass (Moiazza), 1834 m.

Il test si proponeva di verificare le prestazioni dei campioni di corda (rappresentativi di 45 e 90 giorni di esposizione al sole più intemperie) e di determinare, in laboratorio, le caratteristiche meccaniche (trefoli e monofilamenti di camicia e anima) prima e dopo l'esposizione.

e) **prove estemporanee di laboratorio:** sono state effettuate (su domanda di Scuole del CAI, istruttori, alpinisti, fabbricanti, ecc.), varie prove su campioni forniti dai richiedenti; le prove, prevalentemente, hanno lo scopo di verificare la resistenza nominale di vari tipi di materiale (cordini, fettucce, moschettoni, blocchi da incastri, prototipi di chiodi e di placchette, dissipatori, ecc.).

Dodero Università e label U.I.A.A. sui materiali

Il laboratorio dell'Università di Padova prosegue, per richiesta dei produttori, nell'effettuazione di prove ufficiali su corde, imbracature, blocchi da incastro, piccozze, ecc... Dopo la verifica, con attrezzatura specialistica, delle caratteristiche minime richieste, il laboratorio provvede alla concessione del "Label" di garanzia U.I.A.A.

Macchina per trazione lenta corde

La macchina, sistemata nel laboratorio della Facoltà di Scienza e Tecnica delle Costruzioni, è stata temporaneamente trasferita in officina per delle modifiche, particolarmente al sistema di guida (rettificazione) e al cambi di velocità (testata motrice); la sua corretta utilizzazione consentirà la messa a punto di un metodo di misura dell'invecchiamento delle corde.

Macchina per usura artificiale corde

La macchina è stata sistemata nel laboratorio della Facoltà di Scienza e Tecnica delle Costruzioni dell'Università di Padova; si sono apportate modifiche al sistema di tensionamento della corda ed è stato messo a punto sia il sistema di misura della forza agente sul carrello sia il sistema di raffreddamento del tamburo di comando.

Distribuzione film divulgativo sul confronto fra imbracature

A cura della Commissione V.F.G. è stato inviato a tutte le Scuole di alpinismo e scialpinismo e agli istruttori delle Scuole centrali e della Commissione Nazionale Scuole, il film sul confronto fra imbracatura bassa e combinata (270 videocassette ca.). Il film corredato da una dispensa tecnica, a cura dell'ing. Zanantoni, è il risultato di un lavoro effettuato congiuntamente dalla Comm.ne Materiali e dalla Commissione Scuole. L'opera ha avuto notevole successo per la sua utilità pratica; riassume le prove effettuate, su neve (Passo Rolle e ghiacciaio del Monte Bianco) e su terreno artificiale (fossa di sabbia alla Torre) per studiare i dettagli dell'arresto di una caduta in progressione su ghiacciaio, su manichino antropomorfo (studio dell'E.N.S.A. a Tolosa - Francia) e su pareti artificiali (Padova e Arco) per studiare i vari tipi di caduta in arrampicata.

Il confronto si proponeva di mettere in luce i pregi e gli svantaggi della "imbracatura bassa" rispetto alla "imbracatura combinata" e di dare agli alpinisti e agli arrampicatori informazioni sui problemi relativi al loro uso su roccia e ghiaccio.

Distribuzione del manuale "La catena di assicurazione"

Il gruppo di lavoro preposto ha provveduto alla distribuzione di quest'importante supporto tecnico per istruttori e Scuole di alpinismo. Il manuale che ha mantenuto l'impostazione precedente (struttura in due parti), espone le nozioni di base, come i concetti di fattore di caduta e forza di arresto, studia i fenomeni connessi al volo di un alpinista a corda bloccata o con l'impiego dei freni, i metodi di assicurazione e le nozioni tecniche più avanzate che riguardano i singoli materiali, le loro caratteristiche specifiche ed i marchi CE e U.I.A.A.

Attività informativa

Anche nel corrente anno la Commissione ha effettuato numerose lezioni teoriche sulle caratteristiche dei materiali e sulle norme U.I.A.A., presso varie sezioni del CAI del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, nell'ambito dei vari corsi organizzati dalle rispettive Scuole, del 5° Corso per Istruttori di Arrampicata Libera e del 30° Corso per Istruttori Naz.li di Alpinismo.

Continua infine, con ottimo riscontro da parte dei lettori, la collaborazione con "Le Alpi Venete" ed altre pubblicazioni del settore, attraverso la periodica pubblicazione di articoli tecnici sulla prevenzione degli incidenti, sull'impiego ottimale del materiale alpinistico e sulle norme U.I.A.A. ad esso relative.

Commissione interregionale per la tutela dell'ambiente montano

(Presidente Favaretto)

Nel corso del 1998 l'attività della Commissione interregionale per la tutela dell'ambiente montano del Veneto e Friuli Venezia Giulia è proseguita secondo i programmi prefissati. La Commissione si è riunita tre volte a livello interregionale per esaminare le questioni più importanti e per pianificare l'attività dei componenti.

Convegni ed aggiornamenti

- Nella primavera si è svolto a Schio un incontro seminariale sulle attività estrattive: si sono affrontati sia i fondamentali legislativi che gli aspetti tecnico-scientifici per rendersi conto del problema e per poter valutare gli impatti connessi e le possibili alternative e proposte di mitigazione.

- In maggio, in collaborazione con la Delegazione friulana-giuliana, con la Sezione di Gemona e con il coordinamento delle associazioni ambientaliste del Friuli Venezia Giulia, è stato organizzato il convegno "Paesaggio e norma - Ruolo delle

commissioni tecniche consultive per le aree sottoposte a vincolo paesaggistico".

— A fine agosto nel Parco naturale Paneveggio Pale di San Martino si è svolto l'ormai istituzionale corso per operatori sezionali TAM. Nel 1998 il tema del ciclo di incontri ed esperienze pratiche per approfondire le tematiche della gestione dell'ambiente montano è stato: "Per un diverso turismo in montagna". Sono state approfondite le tematiche legate alle risorse legate al turismo soft: dalla rivalutazione degli aspetti etnografici ed antropologici, all'utilizzo dei sentieri faunistici, alla gestione forestale.

— In autunno la Commissione ha organizzato a Cimolais nel parco delle Dolomiti Friulane, un incontro di aggiornamento per istruttori di alpinismo, scialpinismo e arrampicata allo scopo di costruire i fondamenti per i contenuti delle lezioni di tutela ambiente che si tengono nell'ambito dei corsi di alpinismo, scialpinismo e arrampicata libera.

— Sempre in autunno, in collaborazione con la Sezione di Ravascletto, si è svolto in Carnia il Convegno "AlpiCotture - Una professione per uno sviluppo equilibrato della montagna". Si è dato spazio allo scambio di esperienze tra operatori del settore e all'aggiornamento con i più recenti indirizzi a livello europeo.

Istituzioni pubbliche

In attuazione dei disposti di una legge regionale, si è costituito il tavolo di partemariato tra Associazioni ambientaliste, CAI, Regione Friuli Venezia Giulia e Società promotrice della candidatura alle Olimpiadi invernali del 2006 per l'area dei Tre Confine (Carinzia-Friuli-Slovenia).

— Tre candidati del CAI sono stati nominati quali componenti del Comitato Tecnico Regionale del F.V.G. (Renzo Carnielli per la Pianificazione territoriale, Tullio Moimas per la Valutazione di Impatto Ambientale, Paolo Plossi per la Gestione Rifiuti); Chiara Ugel, su indicazione del CAI, è stata nominata nella commissione della Provincia di Pordenone per la Gestione dei rifiuti.

— Per conto della Delegazione veneta è stato redatto un esposto al Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali per far apporre il veto al progetto di costruzione di nuovi impianti di risalita sul monte Fior in altipiano di Asiago.

È proseguita l'attività dei due gruppi di lavoro a supporto delle persone che fanno parte dei Consigli direttivi dei parchi delle Dolomiti Friulane e delle Prealpi Giulie, su indicazione del CAI e delle altre associazioni.

In questa sede è continuata la discussione sul contenuto delle bozze di regolamento dei due parchi per suggerire le opportune osservazioni in sede di approvazione dei rispettivi Consigli direttivi, sono stati valutati i contenuti dei primi bilanci ed investimenti dei due nuovi Enti Parco.

Per il parco delle Prealpi Giulie, su indicazione della delegazione regionale è stato proposto il socio Sandro Venturini,

vicepresidente della Sezione di Gemona del Friuli, quale componente della consulta del parco.

Altre attività della Commissione

— Avvio di un tavolo di lavoro per l'autoregolamentazione delle attività escursionistiche ed alpinistiche nella riserva naturale del Lago di Doberdò.

— Consulenza alle rispettive delegazioni (Veneta e Friulana) per gli aspetti ambientali.

— Partecipazione, per conto della delegazione friulana-giuliana, agli incontri con le altre associazioni per le formazioni delle proposte di nomina nelle commissioni edilizie comunali integrate per le aree sotto vincolo paesaggistico, ai sensi della legge regionale in materia di pianificazione territoriale.

— Consulenza alla delegazione veneta per la proposta di rimozione dei rifiuti alla base della parete sud della Marmolada.

— Partecipazione al Forum delle TAM regionali a Comano ed al Convegno della Commissione centrale escursionismo tenutosi nel neonato Parco Nazionale dell'Appennino tosco-romagnolo.

— Partecipazione al Corso di geomorfologia, idrologia ed idraulica, organizzato dalla Fondazione Giovanni Angelini di Belluno.

— Per quanto riguarda il tema delle aree protette, abbiamo sostenuto e partecipato al Convegno-Seminario dal titolo "Un parco, tanti parchi, una proposta", svoltosi il 7-8 novembre a Laggio e a Pieve di Cadore su iniziativa del Comitato Promotore del Parco delle Marmarole Antelao Sorapiss.

Il convegno ha costituito una prima importante occasione di confronto e coordinamento per tutti i Parchi dell'Area Dolomitica.

Commissione interregionale per la speleologia

(Presidente Dalle Mule)

Il 1998 si può definire un anno un po' particolare per questo OTP: iniziato con tutto l'entusiasmo che aveva contraddistinto l'anno precedente, è finito invece un po' più sottotono.

Commissione speleologica interregionale

Sulla scorta delle indicazioni emerse dall'Assemblea dei Gruppi Grotte CAI del novembre 1997, a gennaio si è svolto un proficuo incontro con le altre realtà speleologiche del territorio, cioè i coordinatori delle Scuole di Speleologia della Società Speleologica Italiana, le Federazioni Speleologiche regionali ed il settore speleologico del CNSAS per coordinare le date, e gli argomenti, dei corsi che si volevano svolgere nel Convegno nell'anno appena iniziato.

Subito dopo una riunione dell'OTP ha permesso di impostare il lavoro per il 1998 sia relativo ai corsi che all'OTP, facendo

tra l'altro lesoro del po' di esperienza maturata l'anno prima.

Una riunione a marzo permetteva di confermare la buona strada intrapresa, anche se qualche "cedimento" iniziava a profilarsi: un componente rassegnava le dimissioni per l'impossibilità di seguire i lavori ed il Segretario recedeva a malincuore dall'incarico per sopraggiunti impegni di lavoro. L'appuntamento di Andreis a giugno ha segnato una svolta, purtroppo in negativo: la partecipazione sia alla preparazione che all'incontro con i Gruppi Grotte è stata quasi nulla, tanto che la riunione di OTP programmata non si è svolta. Constatata l'indifferenza della maggior parte dei componenti verso un appuntamento così importante il Vice Presidente ha rassegnato le sue dimissioni dall'OTP.

Succesivamente altre due riunioni convocate sono andate praticamente deserte, soprattutto da parte della componente veneta, immobilizzando di fatto il lavoro della commissione: anche se sembra che disguidi e ritardi postali abbiano avuto il loro ruolo, va però detto che la data di una di queste riunioni era stata decisa a gennaio...

Non c'è stata quindi una regolare programmazione dell'attività per il 1999.

Nonostante l'OTP è stato regolarmente presente, laddove invitato, sia alle riunioni del Comitato di Coordinamento e delle Delegazioni regionali che a quelle della Commissione Centrale per la Speleologia, nonché alle Assemblee delle Sezioni del Convegno.

I corsi e gli incontri

Moltissimi dei corsi e delle riunioni programmate sono stati effettuati, tra l'altro con notevole partecipazione: merita ricordare il II° Stage Veneto di Primo Soccorso, svolto a Lurnignano (VI) in collaborazione con il VI° Gruppo del CNSAS ed i corsi "Scrivere e leggere: la speleologia" e "Corso avanzato di rilievo" svoltisi a Loneriaco (UD). Sono stati invece rinviati al 1999, per problemi organizzativi vari, il I° Stage VFG di Primo Soccorso ed il "Corso Interregionale di tecniche d'arrampicata e di resistenza dei materiali". Purtroppo annullato il corso di fotografia tridimensionale.

Quanto ai rapporti con i Gruppi Grotte, l'incontro di Andreis si è svolto regolarmente, anche se con un cambio di tema verificatosi all'ultimo minuto causa la defezione, non prevista ma giustificata, di alcuni relatori: in leggero aumento la partecipazione dei Gruppi Grotte, fatto che fa ben sperare. Sorte avversa invece per la riunione autunnale, andata quasi deserta causa insoliti ritardi postali nel recapito delle convocazioni.

L'OTP ha infine seguito da vicino l'organizzazione delle manifestazioni per il 25° del Gruppo Speleologico Padovano CAI, culminate in una mostra fotografica nazionale ed in un "Convegno nazionale sull'inquinamento degli acquiferi carsici" che ha visto una folta e lusinghiera partecipazione di studiosi nazionali.

Quanto ai rapporti con i gruppi, è stata lanciata la proposta di invitare l'OTP alle assemblee annuali, in modo da poter stabilire un rapporto più diretto e, ci si augura, proficuo: l'invito è stato per ora raccolto solo da alcuni gruppi, ma ciò fa ben sperare per il futuro.

Commissione interregionale rifugi ed opere alpine

(Presidente Ongarato)

Durante l'anno 1998 la Commissione si è riunita presso la Sezione di Conegliano quattro volte per esaminare i problemi inerenti ai rifugi ed in particolar modo:

— alle normative igienico-sanitarie e al loro adeguamento da parte delle sezioni proprietarie;

— alle normative sulla sicurezza il cui termine ultimo per gli adeguamenti scade nel mese di aprile 1999.

Sono stati inoltre esaminati i rapporti tra Sodalizio e sezioni ed in particolar modo quello della Sezione di Cortina e la sede centrale e relative commissioni; alla fine di dicembre vi è stato un incontro con i rappresentanti della suindicata sezione e il Presidente Brusadin accompagnato da Versolato - Zannantonio - De Martin - Ongarato per il problema del mancato rispetto del tariffario stabilito dalla Sede centrale.

Il Presidente della Commissione ha partecipato a tutte le riunioni di Commissione centrale (otto) a quelle del Comitato di coordinamento e a quelle della Delegazione Regionale Veneta quando invitato.

Commissione interregionale sci di fondo escursionistico

(Presidente Carrer)

Attività della Commissione

La Commissione veneto-friulana-giuliana nell'ambito delle esperienze maturate e delle esigenze raccolte dagli ISFE e dai gruppi sezionali ha confermato le linee d'impegno abbozzate nelle precedenti stagioni, sia in termini di formazione/aggiornamento che di socializzazione/divulgazione.

La promozione della pratica sci-escursionistica presso le diverse sezioni ha ispirato i diversi istruttori nell'azione di propagazione delle peculiarità della nostra disciplina intesa come veicolo di avvicinamento alla cultura ed alle valenze della montagna, proposta in uno dei suoi aspetti più suggestivi, quello invernale.

Molte le iniziative dedicate all'organizzazione e realizzazione di importanti momenti di coordinamento e rafforzamento dei legami entro il sodalizio, con scambio di esperienze tra i diversi gruppi o scuole che contemplano al loro interno l'attività sci-escursionistica.

L'elenco delle iniziative successivamente dettagliate fornisce il quadro dell'elevato

livello di partecipazione alle iniziative regionali, come in precedenza assicurato dal mantenimento dei collegamenti con gli ISFE ed i responsabili dei gruppi sezionali. Adeguata la risonanza all'attività che la Commissione ha svolto; si è provveduto infatti ad attivare un minuzioso piano d'informazione con lo scopo di diffondere al massimo delle possibilità l'immagine della pratica, mantenere il coordinamento tra le sezioni attive e creare nuove opportunità di aggregazione per sezioni o singoli soci interessati all'attività sci-escursionistica.

Se la situazione dell'ambiente alpino ha ancora una volta influito negativamente, il lavoro della Commissione, delle diverse scuole ed istruttori non è mai venuto meno, impegno ribadito dai risultati dell'attività svolta tra Veneto e Friuli che senza dubbio gratificano gli sforzi compiuti.

La stagione 1997/98 si è presentata come una stagione di grandi aspettative per tutti gli ISFE/INSFE già attivi e per quanti hanno seguito fino ad oggi, all'interno del CAI lo sci-escursionismo. Nella stagione della neve si sono mantenuti, come ormai d'obbligo, i consueti appuntamenti; per quanto riguarda il primo dei due raduni promossi ogni anno, quello promozionale è stato riproposto su un percorso già conosciuto in passato, il facile ma divertente e panoramicamente appagante itinerario della Translessinia. Il secondo invece, riservato ad istruttori ed esperti, ha portato la comitiva, nonostante le disarmonanti condizioni nivo-meteorologiche, sulla cima dei Lastoni di Formin.

La promozione della disciplina è stata perseguita anche attraverso ulteriori sforzi di informazione e moltiplicazione della conoscenza sulle opportunità della pratica come le recensioni di itinerari ed ambienti; sul numero dell'inverno '97 de "Le Alpi Venete" è apparsa la recensione degli itinerari nel Parco Naturale delle Dolomiti Friulane accompagnata dalle consuete serate promozionali presso le sezioni V.F.G. sull'immagine della pratica, sui suoi significati e potenzialità.

Cospicue le conseguenti incombenze finanziarie, in parte gestite dalla Commissione, distribuendo i contributi erogati dalla Commissione Nazionale, dalla Delegazione Regionale e dal Convegno delle Sezioni Veneto-Friulane-Giuliane, in parte sostenute da contributi spontanei degli appassionati sci-escursionisti e dalle loro sezioni; va da sé che una più consistente disponibilità permetterebbe di meglio attivare alcuni canali di notevole ricaduta promozionale.

Le iniziative promosse dalla Commissione Veneto-Friulana-Giuliana per lo sci-escursionismo nella stagione 1997/98 sono state le seguenti:

VIII Incontro Propiziatorio, divenuto ormai un tradizionale appuntamento, promosso con lo scopo di confermare e mantenere un importante momento d'incontro all'inizio di ogni stagione, si è svolto, con la presenza del nuovo presidente

nazionale Benedetti e del vicepresidente Paola Turchetti, in ambito lagunare, il 25-26 ottobre 1997, con ritrovo a Chioggia.

XV Raduno Interregionale, realizzato con lo scopo di inserire gli escursionisti principianti nel mondo dello sci-escursionismo, aggregare nuovi gruppi di sci-escursionisti su esperienze di propedeutica iniziazione, facilitare la comunicazione e l'interscambio tra scuole incoraggiando la circolazione delle esperienze, si è svolto domenica 01 febbraio, riproponendo un ambiente già visitato nel febbraio del '94, ma con diversa angolazione.

XVI Raduno interregionale degli istruttori, indetto per sostenere la pratica dello sci fuoripista presso gli ISFE, per aggiornare o confrontare le capacità degli istruttori, per facilitare la comunicazione tra le scuole incoraggiando la circolazione delle esperienze, si è svolto il 5 aprile 1998 sui Lastoni di Formin.

VII Corso di telemark organizzato al fine di completare la preparazione degli ISFE in questa specifica tecnica utile nella discesa fuoripista, di approfondire, oltre alla tecnica, anche la didattica, di migliorarne l'esecuzione aggiornando la tecnica in funzione delle nuove attrezzature, si è svolto dal 20 al 22 febbraio nel comprensorio sciistico di Ravascletto, in Carnia, utilizzando gli impianti del Monte Zoncolan.

Pubblicazione itinerari: è stato pubblicato sul numero invernale de "Le Alpi Venete" il terzo articolo che illustra le potenzialità escursionistiche delle montagne friulane, in particolare nell'ambiente del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane.

V Convegno degli istruttori: svoltosi il 30 maggio presso la Sezione CAI di Cittadella, ha permesso agli istruttori, in particolare direttori di corso, ai responsabili dei gruppi sezionali, ai componenti della Commissione Regionale di discutere le problematiche sezionali, con particolare riferimento all'andamento dell'attività sci-escursionistica, all'organizzazione dei corsi sezionali, all'uso dell'ARVA nei corsi e nelle escursioni.

VI Corso di formazione per istruttori sezionali, organizzato per il 06/07/08 dicembre 1997, approfittando del lungo ponte festivo che ha messo a disposizione tre intere giornate, presso l'Albergo Miralago di Misurina con l'intento di creare un momento di uniformazione, almeno a livello regionale, nell'impostazione tecnico-didattica dei collaboratori sezionali, anche in prospettiva di una prima preparazione propedeutica, sollevando allo stesso tempo le scuole e gli ISFE dall'incombenza del loro aggiornamento.

X Corso di Aggiornamento per ISFE: programmato in collaborazione col Servizio Valanghe Italiano del CAI ed organizza-

zalo per il 12-14 dicembre 97 presso l'Albergo Miralago di Misurina e per il 13-15 marzo 1998 presso l'Hotel Vezzena di Passo Vezzena il corso di aggiornamento per la stagione 97/98 prevedeva quattro giornate di frequenza articolate in due fasi; vi hanno partecipato inizialmente 21 ISFE, successivamente ridotti a 15, provenienti da 12 diverse sezioni, che hanno seguito per intero il programma di aggiornamento conseguendo il titolo di INV (Istruttore Neve e Valanghe).

VIII Corso di selezione per aspiranti ISFE: svolto dal 26 al 28 febbraio 1998 presso l'Albergo Miralago di Misurina ha permesso di individuare le figure degli aspiranti, aiuto-istruttori sezionali in grado di dimostrare la padronanza di un adeguato livello tecnico e didattico, tale da proporli con discrete speranze al corso nazionale per istruttori. Si sono presentati alla selezione interregionale 13 aspiranti istruttori, 11 dei quali sono stati dichiarati idonei.

Attività delle Scuole e delle Sezioni

Tra i compiti affidati alla Commissione regionale in quanto OTP rientra anche il coordinamento delle attività svolte dalle Scuole, il monitoraggio dei corsi sezionali, il controllo dell'attività degli ISFE con rilascio dei nulla-osta e l'aggiornata conservazione degli albi delle Scuole e degli Istruttori. Chiaramente negli anni si sono costantemente interpretate tali funzioni, al di là degli aspetti burocratici necessari per conservare l'ordine, la funzionalità delle scuole e la sicurezza degli operatori, in chiave propulsiva, promuovendo tutte le opportunità di crescita della pratica e stimolando gli istruttori a ben operare con spirito di gruppo dinamico, compatto ed omogeneo, in grado di rinsaldarsi, nonostante le notevoli distanze, ad ogni incontro o raduno organizzato.

Le 27 sezioni in cui attualmente (aprile '98) è censita l'attività sci-escursionistica rappresentano il punto di arrivo di una crescita e di una diffusione graduale della pratica, sia pure lenta, che non ha conosciuto battute d'arresto, arrivando a coinvolgere un numero sempre più ampio di gruppi CAI fino a raggiungere il significativo rapporto di 1:3 rispetto al totale delle sezioni del Convegno V.F.G. risultato apprezzabile soprattutto per la recente estensione al Friuli, regioni in cui originariamente la presenza di ISFE e soci praticanti risultava assai limitata.

L'Albo delle sezioni prevede la suddivisione in tre gruppi; Gruppo A: sezioni con presenza di una Scuola, costituita o costituibile secondo l'apposito regolamento da almeno due ISFE, che svolge regolare attività didattica tramite istruttori titolari ed aiuto-istruttori; Gruppo B: sezioni con la presenza di un solo istruttore che può comunque organizzare corsi ed attività sociali; Gruppo C: sezioni con la presenza di soli soci praticanti, eventualmente appoggiati ad una scuola limitrofa, dotate però di un responsabile in grado di assicurare regolarità di presenza alle manife-

stazioni regionali ed un minimo di continuità nelle proposte di attività sci-escursionistiche, nell'ambito della sezione, aperte ai soci.

A) Sezioni con Scuole

1. Feltre, 2/3. Conegliano e Vittorio Veneto, 4. Mestre, 5. Montebelluna, 6. San Donà di Piave, 7. Treviso, 8. Venezia, 9. Verona, 10. Vicenza

B) Sezioni con 1 solo ISFE

1. Arzignano, 2. Bassano, 3. Cittadella, 4. Cividale, 5. Gemona (sottosezione Buja), 6. Padova

C) Sezioni senza ISFE con attività organizzata

1. Dolo, 2. Longo, 3. Manzano, 4. S. Pietro in Cariano, 5. Mirano, 6. Monte. - S. Vito al Tagliamento, 10. Trieste S.A.G., 11. Trieste XXX ottobre

LO SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO NEL VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA

stagione	92/93	93/94	94/95	95/96	96/97	97/98
INSFE in attività	02	03	04	04	04	04
ISFE in attività	25	21	23	22	26	28
TOTALI	27	24	27	26	30	32
Istr. Sez. dichiarati	123	95	85	98	87	87
rapporto ISFE/Istr. Sez.	1:4,5	1:4	1:3,5	1:3,8	1:3,3	1:2,7
richieste di nulla osta	26	22	26	24	25	24
corsi effettivamente realizzati	25	19	26	24	25	23
rapporto corsi/ISFE	0,9	0,8	0,9	0,9	0,8	0,7

Commissione interregionale scuole di alpinismo e sci alpinismo (Presidente Mastellarò)

Nel corrente anno la Commissione ha organizzato i seguenti Corsi:

V Corso di aggiornamento per ISA che hanno conseguito il titolo negli anni 88/90. Si è svolto dal 18 al 19 aprile in Marmolada con la partecipazione di 13 ISA e di 5 Istruttori Nazionali. Direttore del Corso: INSA Fioretti Edoardo.

XII Corso di aggiornamento per IA e ISA che hanno conseguito il titolo negli anni 87/90. Si è svolto dall'11 al 12 luglio al Passo Pordoi presso il Centro Polifunzionale con la partecipazione di 12 IA e ISA e di 5 Istruttori Nazionali. Direttore del Corso: INA Capozzo Giovanni.

Xi Corso di ghiaccio per Aiuto-Istruttori Sezionali. Si è svolto dal 3 al 5 luglio in Marmolada con la partecipazione di 44 allievi provenienti da 27 Sezioni e con la collaborazione di 16 Istruttori Nazionali. Direttore del Corso: INA Cesca Giacomo.

XI Corso per Istruttori di Sci-alpinismo. Si è svolto in quattro periodi per complessive dieci giornate. Sono stati accettati 28 allievi provenienti da 17 Sezioni dei quali uno era già in possesso del titolo di IA e tre dovevano recuperare uno o più settori del precedente Corso. Al Corso hanno collaborato numerosi Istruttori Nazionali. 19 allievi hanno conseguito il titolo di Istruttore di Sci-Alpinismo. Direttore del

Corso: ISA Brunello Bruno.

Nel corso di un recupero effettuato per gli allievi del Corso per I.A. - 1997, 3 candidati hanno conseguito il titolo di Istruttori di Alpinismo.

La Scuola Interregionale ha effettuato un aggiornamento di due giorni sulle nuove manovre da inserire nella nuova dispensa "Tecnica di roccia". Inoltre in tale occasione è stata anche rinnovata la Direzione della Scuola.

Direttore della Scuola: INA Francesco Cappellari; Vice Direttore parte alpinistica: INA Maurizio Botter; Vice Direttore parte scialpinistica: INSA Edoardo Fioretti; Vice Direttore parte arrampicata libera: IAL Oddone Pierazzo.

Ai Direttori e agli Istruttori che hanno partecipato ai vari Corsi, vada il nostro ringraziamento per la disponibilità e preparazione dimostrata.

Attività delle scuole

L'attività delle Scuole è stata notevole. I Corsi programmati sono stati i seguenti: **Alpinismo:** Corsi programmati 67 da 37 Sezioni dei quali 64 realizzati.

Sci-Alpinismo: Corsi programmati 34 da 29 Sezioni dei quali 32 realizzati.

Nelle nostre regioni le Sezioni che organizzano Corsi sono 49, per ottemperare alle direttive emesse dalla CNSASA, si sono costituiti numerosi consorzi, per cui ora nel territorio ci sono 38 Scuole, momentaneamente restano scoperte due Sezioni con le quali ci stiamo adoperando per consorziarle.

Attualmente l'organico delle Scuole è composta da 343 IA e ISA, 111 INA e INSA.

26 IAL, e da circa 600 Aiuto-Istruttori.

Al Corso IAL, diretto dal nostro Augusto Angriman, hanno conseguito il titolo 8 candidati.

Al Corso INA hanno conseguito il titolo 9 candidati.

Il 4 ottobre a Piancavallo, ospiti della Scuola Val Montanara della Sezione di Pordenone, ha avuto luogo il XVII Congresso, in occasione del quale si sono svolte le elezioni sia per il rinnovo della Commissione interregionale che per candidare nostri Istruttori Nazionali per il rinnovo di quella nazionale che avrà luogo in occasione del Congresso Nazionale che si svolgerà il 20 e 21 novembre a Torino. Grazie quindi agli amici che in questo triennio hanno lavorato nelle Commissioni sia Biveneta che Nazionale, a quelli che non si sono ricandidati o sono scaduti, vada il nostro ringraziamento per quanto hanno fatto, per quelli che verranno eletti, buon lavoro perché sia a livello Nazionale che interregionale c'è ancora molto da fare. In particolare ci auguriamo che la prossima Commissione Nazionale sia in grado, sia di rivedere alcune parti del "Documenti e Regolamenti" per accogliere anche le numerose mozioni che abbiamo formulato in occasione dei nostri incontri, che di essere più aperti a recepire le esigenze della base e questo anche per evitare contestazioni come avvenute in occasione dell'accordo quadro CAI-Guide.

Commissione interregionale per l'escursionismo (Presidente Santi)

Quello appena trascorso è stato un anno di transizione per l'attività della Commissione che ha consolidato quanto era stato proposto e programmato nel passato. Innanzitutto i corsi di escursionismo, che riteniamo siano il miglior biglietto da visita del CAI per coloro che si avvicinano alla montagna.

Le sezioni che hanno accolto il nostro invito sono state 12: Dolo, Milano, Chioggia, Verona, S. Pietro in Cariano, "Cesare Battisti" di Verona, Sacile, Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Gorizia, Trecenta e Venezia; il livello dei corsi e l'entusiasmo dei partecipanti ha confermato quanto fosse necessario occupare, sviluppare e qualificare questa nicchia delle attività del Sodalizio.

Per la programmazione di questi corsi occorre avere al nostro interno degli accompagnatori sempre più interessati e qualificati, ecco perché si è dato molto rilievo all'aggiornamento tecnico degli AE che si è svolto sotto la sapiente regia delle Scuole di alpinismo di Padova e Bassano nella palestra di roccia di S. Felicità. I due giorni hanno visto 78 accompagnatori cimentarsi in tutte quelle manovre e pratiche alpinistiche che usualmente non vengono utilizzate, ma che devono necessariamente far parte del bagaglio degli AE.

Si è poi contribuito, con due specifici

incontri dei presidenti degli OTP interregionali di escursionismo, a stilare un programma di uniformità per definire i requisiti di accesso ai corsi di formazione e per il mantenimento del titolo di AE; detto lavoro ha avuto l'avallo della CCE e sarà inserito nel relativo regolamento.

La Commissione poi ha coordinato il programma Treno-Trekking 98 (sentiero Kugy 1ª parte, Calà del Sasso, Pian di Caiada, sentiero Kugy 2ª parte) che grazie alla collaborazione delle Sezioni ha permesso a circa 300 escursionisti di godere dei percorsi, dell'amicizia e della competenza degli esperti locali; un ringraziamento va anche ai responsabili del Servizio Regionale delle Ferrovie dello Stato per il loro interessamento.

Stesso entusiasmo ha accompagnato coloro che hanno percorso i sentieri del programma Camminaitalia 98 (Nova Gorica, Sella Nevea, Col Visentin, M. Ortigara, Casera Erera). Queste attività intersezionali che hanno visto adesioni di milanesi, trentini, savonesi, alessandrini e ferraresi ci confermano che l'esperienza è senz'altro positiva e deve avere il giusto risvolto nella stampa sociale perché una intelligente e rispettosa frequentazione della montagna, anche se numerosa, non nuoce assolutamente all'ambiente e arricchisce il nostro vivere quotidiano.

Tutti questi programmi e attività hanno avuto la loro fase di programmazione e di verifica nei 7 incontri della Commissione che si è poi presentata al 5° Congresso degli AE, svoltosi a Milano, con la nutrita attività del 99.

Infine tre avvenimenti importanti che hanno degnamente concluso l'annata:

- 1) è stata, speriamo definitivamente, accettata la nostra proposta di inserire in Commissione 2 + 2 referenti delle Commissioni regionali Sentieri e la possibilità di partecipare ai loro lavori;
- 2) nel congresso degli Istruttori di Alpinismo del VFG a Piancavallo è stata confermata la legittimità per gli AE di operare come Istruttori nei corsi di escursionismo, ribadendo che il limite massimo delle difficoltà che si possono affrontare è l'EEA (leggi vie ferrate);
- 3) il grande Riccardo Cassin e i vertici dell'Accademico hanno sancito a Lecco in un incontro alla presenza del Presidente generale Bianchi che: **l'escursionismo deve intendersi come manifestazione dell'alpinismo.**

Questa affermazione rafforza ancora di più la nostra volontà ad operare nel CAI, con pari dignità assieme alle altre figure tecniche, per il conseguimento dei fini sociali.

Il Presidente del Convegno VFG
Luigi Brusadin

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI TOSCO-EMILIANO-ROMAGNOLE

Il 1998 ha costituito per il Convegno TER una fase di consolidamento delle iniziative già avviate nell'anno precedente, infatti, il Comitato di coordinamento, interamente riconfermato nel marzo del 1997, ha potuto proseguire sulle linee programmatiche già tracciate negli anni precedenti. Presso la sede del Comitato, a Firenze, si è proceduto nell'analisi e nella selezione dei documenti per la ricostruzione dell'archivio storico, anche se il lavoro è risultato di gran lunga superiore al previsto, si prevede di poter raggiungere un risultato concreto prima della fine del mandato.

Sono invece mancate le risorse necessarie per dar corso alla banca dati integrale dei soci divisi per regione, e si pensa di procedere in futuro attraverso le Delegazioni. In compenso ha funzionato egregiamente la suddivisione di competenze territoriali tra i vari componenti del Comitato per il collegamento ed il coordinamento delle Sezioni.

L'amministrazione ha continuato a funzionare regolarmente, grazie al personale di segreteria ed ai supporti messi a disposizione dalla Sezione di Firenze, fornendo continuamente dati aggiornati sulla situazione di bilancio e sulle scadenze. In particolare, è stato possibile per la prima volta verificare, e se necessario sollecitare puntualmente, la situazione dei contributi dovuti al Convegno dalle Sezioni. In questo è stato certamente di grande aiuto la scelta di assegnare ad ogni componente del Comitato la cura di un preciso gruppo di sezioni secondo la ripartizione territoriale. Il dibattito si è concentrato anche quest'anno, sull'assetto organizzativo ed istituzionale futuro del Sodalizio, con particolare riferimento alla questione del decentramento.

Si è guardato con molto interesse a quale potrà essere la fisionomia del Club alpino italiano del terzo millennio, partendo dai rapporti tra le Sezioni e gli Organismi centrali, passando per gli Organismi periferici. Sede centrale, Convegni, Delegazioni, Sezioni, Organi tecnici, Sezioni, Scuole: sono tutti soggetti che hanno visto in questi anni una grand'evoluzione e trasformazione e richiedono un adeguamento delle carte statutarie ed una più precisa ridefinizione.

La parola magica che ha animato il dibattito, non solo all'interno del Club alpino italiano, è stata certamente *decentramento*; ma le aspettative, certamente grandi, sono state in parte frustrate dalla scarsità delle iniziative concrete. Anzi gli unici fatti, che si sono potuti registrare nel corso dell'anno, sono stati la limitazione della partecipazione dei Presidenti dei Convegni alle sedute del Consiglio centrale e l'erogazione

dei contributi non più a preventivo, bensì a consuntivo.

La nuova situazione finanziaria è stata brillantemente risolta, da un lato con l'erogazione da parte del Consiglio centrale di congrui anticipi (pari al 75% del contributo stesso), dall'altro grazie alla puntualità, da parte delle Sezioni, nel versare le proprie quote dovute al Convegno.

Diversa è stata la questione della partecipazione dei presidenti dei Convegni alle sedute del Consiglio centrale, vuoi per il dettato statutario, vuoi per la rigida applicazione della normativa, vuoi per i ritardi nel dar corso alla procedura attuativa di un'apposita modifica statutaria voluta a suo tempo dallo stesso Consiglio centrale. Così, mentre i legami ed i rapporti tra le Sezioni, le Delegazioni regionali ed il Comitato di coordinamento si sono rafforzate, le relazioni con la Sede centrale si sono, di fatto, affievolite. In sintesi il ruolo d'interfaccia tra Organizzazione Centrale e Sezioni, che il Comitato ha ricoperto sino ad oggi, rischia di essere messo in crisi, ma soprattutto il consiglio Centrale rischia lo scollamento con la realtà periferica: altro che decentramento!

La partecipazione del neo eletto Presidente generale Gabriele Bianchi all'Assemblea delle Sezioni TER di Carrara, pur graditissima e ricca di spunti e proponenti confortanti, non è bastata a fugare tutte le ombre.

Certamente vivo è stato il dibattito, ma grande è stata anche l'attività del Convegno e numerose le novità nel corso dell'anno.

Le Sezioni toscane e romagnole interessate dall'attuazione della Convenzione col Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi hanno iniziato il loro lavoro sui sentieri, ma già si è aperta la possibilità di un ulteriore impegno per altre sezioni con la costituzione del secondo Parco Nazionale sul crinale dell'Appennino tra le province di Lucca, Parma, Massa e Modena.

La Regione Toscana ha approvato la legge che istituisce la RET (Rete Escursionistica Toscana), affidando al Club alpino italiano importanti compiti nella creazione del Catasto sentieri ed al Soccorso alpino e speleologico toscano l'incarico di garantire la sicurezza in tutti gli ambienti naturali interni.

Le due assemblee del Convegno si sono tenute in primavera a Modena il 15 marzo ed in autunno a Carrara il 25 ottobre a cura delle locali sezioni.

Oltre alle due assemblee delle sezioni anche quest'anno si è rinnovata la tradizione delle gite intersezionali di primavera e d'autunno che le sezioni del Convegno organizzano a turno nelle aree più interessanti delle due regioni, come scambio di conoscenze escursionistiche ed ambientali, e al tempo stesso come importanti momenti d'incontro tra amici.

Il Comitato di coordinamento si è riunito cinque volte e precisamente a Firenze il 24 gennaio, a Modena il 14 marzo, a

Bologna il 13 giugno, a Prato il 12 settembre e a Carrara il 24 ottobre.

Prima di passare alle relazioni dei Presidenti degli OTP occorre sottolineare, a tal proposito, l'ottimo lavoro svolto dalle Commissioni scuole di alpinismo e scuole di Sci Alpinismo impegnate da un lato a far chiarezza sulla problematica dei rapporti CAI-AGAI, dall'altro a intensificare e pianificare le relazioni tra le varie Scuole e le Sezioni. La collaborazione tra diverse Commissioni per l'organizzazione di Corsi (in particolare quelli per Accompagnatori di alpinismo giovanile e di escursionismo) hanno messo in evidenza quel clima di integrazione e di solido inserimento di tutte le componenti nella vita del Sodalizio, che va crescendo all'interno del Convegno. Anche le due strutture regionali del CNSAS, il Soccorso alpino Emilia Romagna ed il Soccorso alpino e speleologico toscano, hanno dato il loro contributo con la partecipazione diretta ad alcuni corsi con specifiche lezioni, sfatando così il luogo comune del loro presunto isolamento.

Nel corso dell'assemblea di Carrara si è infine deciso d'istituire tre nuovi OTP: la Commissione interregionale medica, di nuova costituzione, e le commissioni Interregionali TAM ed escursionismo, che svolgeranno funzioni di collegamento tra le preesistenti commissioni Regionali, per le sempre crescenti problematiche comuni come, ad esempio, quelle collegate ai due Parchi Nazionali sul crinale dell'Appennino. Per il futuro rimane sempre aperta l'esigenza d'intensificare i rapporti del Comitato con le Sezioni e Sottosezioni, sia attraverso il canale istituzionale delle Delegazioni che vanno assumendo sempre maggior autonomia d'azione nei rapporti con le rispettive Regioni, sia con l'opera del Referente per le varie aree territoriali attivo all'interno del Comitato. Se veramente vogliamo accrescere la nostra operatività con un effettivo decentramento, possiamo cominciare dall'interno del Convegno. Dobbiamo continuare a favorire nel Convegno TER una maggior ripartizione delle responsabilità e degli impegni, ma al tempo stesso garantire l'omogeneità dell'organizzazione e dell'immagine del Club Alpino Italiano, con una costante presenza, credibilità e dignità di tutti gli Organismi Periferici.

Delegazione regionale Emilia-Romagna

(Presidente Paoletti)

Non avendo presentato lo scorso anno il rendiconto inerente il 1997, la presente relazione vuole coprire tale lacuna trattando sia dell'attività svolta nel 1997, sia quella svolta nel 1998.

Dopo le elezioni della Delegazione per il triennio 1997/2000, tenutesi in data 8 febbraio 1997, sono state attribuite le cariche in data 10 marzo 1997: presidente Riccardo Paoletti, vice presidente Emilio Ferrari,

componenti Roberto Montali e Giorgio Salami. Revisori dei conti: Alessandro Gorini, Gian Luigi Loreti, Marco Malaguti. I Delegati, rendendosi conto che le molteplici attività delle 18 sezioni emiliano-romagnole del Club Alpino Italiano erano pressoché sconosciute agli amministratori e ai funzionari della Regione Emilia Romagna, con conseguente scarsa attenzione verso le necessità, anche economiche, dell'associazione, hanno inizialmente orientato la propria azione verso una politica di pubbliche relazioni destinata a rendere conosciuta, fino ai massimi livelli regionali, l'attività del CAI. In questa ottica va collocato l'incontro, nella primavera del 1997, con il Presidente della Regione Emilia Romagna, dagli esiti sicuramente positivi; come altrettanto positivo è stato l'incontro con l'Assessore regionale al Turismo, svoltosi in data 26 luglio 1997, in cui si sono trattati i temi inerenti la proposta di legge sulla sentieristica e nuovi criteri della L. R. 12/85. Il 24 giugno 1997 ha avuto luogo l'incontro con la Dott.ssa Rita Arcozzi, funzionario del Servizio Cartografico regionale, allo scopo di definire un accordo per gli aggiornamenti delle carte escursionistiche dell'Alto Appennino e per la realizzazione di un'analoga cartografia inerente il Basso Appennino. Durante il 1997 l'Assemblea delle sezioni dell'Emilia Romagna è stata convocata due volte: il 28 giugno, a Imola, e il 6 novembre a Bologna. Infine sempre durante il 1997 la Delegazione ha ricevuto dalla Regione un contributo per l'attività di educazione e formazione, così come previsto dalla L.R. 12/85, il quale è stato interamente girato alle sezioni a sostegno dei vari corsi (alpinismo, escursionismo, ecc.) svolti nel 1996.

Nel 1998 è continuato l'impegno della delegazione indirizzato a far sempre meglio conoscere agli amministratori locali e regionali le numerose attività svolte dalle sezioni del Club alpino. A tale scopo la Delegazione ha invitato il funzionario regionale, Dott.ssa Lorenza Davoli, a un incontro da tenersi, non in ufficio, ma presso il rifugio Cesare Battisti sull'Appennino reggiano. Tale incontro è stato molto proficuo in quanto, svolgendosi in ambiente montano, ha permesso di meglio illustrare i molteplici aspetti dell'attività CAI e le sue esigenze. Presenti erano pure il Presidente del Parco del Gigante, il Presidente della Comunità Montana e il Sindaco di Villaminozzo. Frutto di questa costante politica di contatti con la Regione è stata la richiesta, pervenuta recentemente alla delegazione CAI, di nominare un proprio rappresentante nella costituenda commissione esaminatrice del primo corso regionale per la costituzione delle figure professionali degli accompagnatori di bassa montagna. Altro aspetto positivo è la richiesta regionale di stipulare con la Delegazione una convenzione allo scopo di ottenere il parere preventivo del CAI sui progetti dei nuovi percorsi escursionistici presentati dagli enti locali alla Regione.

Per ultimo, in data 29 dicembre, la Delegazione ha avanzato la richiesta di finanziamento per i rifugi alpini ricadenti sul territorio regionale e non raggiungibili con strada asfaltata: Duca degli Abruzzi, Città di Forlì, C. Battisti, G. Mariotti. Durante il 1998 l'Assemblea delle sezioni dell'Emilia Romagna è stata convocata due volte: il 14 marzo a Modena e il 14 novembre a Bologna.

Infine va detto che lo scorso anno è finalmente terminato l'iter di approvazione del Regolamento di Delegazione, il quale, nella sua stesura definitiva, è stato approvato prima dal Convegno TER nella riunione del 15 marzo a Modena, e poi dal Consiglio Centrale nella seduta del 19 settembre 1998.

Delegazione regionale Toscana

(Presidente Giannini)

Si sono svolte il 28/2 ed il 3/10/98 le assemblee dei presidenti sezionali con la trattazione e gli adempimenti statutori e regolamentari.

Il 20/3 è stata finalmente varata la legge regionale n. 17 che ha per tema: "Rete escursionistica della Toscana e disciplina delle attività escursionistiche". La costanza e la volontà del CAI è stata finalmente premiata poiché la legge istituisce la Rete Escursionistica della Toscana (RET) che viene articolata in viabilità interna ai parchi, comunale e provinciale e l'istituzione del relativo Catasto dei sentieri la cui realizzazione viene affidata, per decreto in corso di ratifica, alla Delegazione Toscana, il che comporterà un serio impegno per tutte le sezioni territorialmente competenti.

Per la stesura del regolamento della L.R. 20.3.98 n. 17 la delegazione ha nominato quale membro della Commissione regionale Olivetti Presidente della Commissione centrale di Escursionismo, con lo scopo di consentire ad Olivetti di fornire la sua esperienza alla Regione Toscana e nel contempo di acquisire a sua volta esperienza da impiegare in auspicabili rapporti - sullo specifico argomento - con altri Enti regionali ancora privi di legge sulla viabilità escursionistica.

Nell'assemblea del 3/10, a cui era presente il vice presidente generale Rava, vi è stata la chiara ed utile esposizione del dott. Acciari sul regime fiscale delle sezioni.

La delegazione ha partecipato alla seduta annuale della Consulta regionale dello Sport e ad altri convegni e riunioni aventi temi attinenti con i nostri scopi statutori.

Segnatamente il dr. Gioffredi di Pistoia delegato dal Presidente, ha partecipato alla discussione sul progetto di legge regionale sulla forestazione tenutasi in Firenze il 26/11 presso il Consiglio regionale, apportando il suo contributo in tema di "piano di manutenzione" dei boschi, di revisioni catastali, di coordinazione delle norme regolamentari.

Comitato scientifico interregionale

(Vicepresidente Cervi)

Nel corso del 1998, il Comitato scientifico Tosco Emiliano Romagnolo, ha svolto un'attività ridotta, conseguente anche alla scomparsa del proprio Presidente Aldo Terenzi.

Tutto ciò non ha impedito che venissero comunque ultimate iniziative già avviate, e concretizzatesi con la stampa di due sentieri scientifico-naturalistici, riguardanti importanti emergenze del territorio appenninico. Tali sentieri, riguardano la Pietra di Bismantova e la Valle del torrente Tassaro, entrambi in territorio emiliano.

Nel corso del 1998, inoltre, è stato approvato un contributo dal Comitato Scientifico Centrale di L. 500.000, non ancora trasmesso, per la celebrazione del cinquantenario della "scoperta scientifica" dei Gessi Triassici dell'alta Val Secchia; tale iniziativa, tuttavia, è stata successivamente forzatamente sospesa. Chiederemo, al Comitato scientifico centrale, la possibilità di utilizzare tale somma, in alternativa per la stampa in nero della pubblicazione scientifica sui gessi triassici, edita nel 1948 a cura del Comitato Scientifico del CAI di Modena.

Sono state coperte le ultime pendenze riguardanti la pubblicazione sul glacialismo, mentre rimane ancora da finalizzare il rapporto finanziario con la società Indice, nei confronti delle quali abbiamo chiesto una ristampa a cura del Comitato Scientifico Centrale dei capitoli inerenti i siti mesolitici.

Programma di attività per il 1999

Il Comitato Scientifico Tosco Emiliano indirà, ai più presto, una riunione per riorganizzare il proprio assetto, con nomina delle nuove cariche, tenendo conto dei subentri che sono stati segnalati nel 1998 dal Convegno.

Attualmente, rimangono ancora in itinere le iniziative avviate da Aldo Terenzi riguardanti l'itinerario mineralogico alto appenninico tosco emiliano nonché la pubblicazione della guida degli orti e giardini botanici tosco emiliani.

È in programma anche l'attuazione di nuovi sentieri naturalistici scientifici, che si rivelano importanti strumenti di divulgazione ambientale e culturale.

Commissione interregionale alpinismo giovanile

(Presidente Baldini)

Tra le attività che la Commissione ritiene vitali per mantenere il contatto con gli AAG del Convegno TER c'è il Notiziario che ha continuato a vivere nel 1998 e, rinvigorito, si appresta ad affrontare il 1999.

Sì, rinvigorito grazie alla disponibile collaborazione di alcuni AAG: questa Commissione, come sapete, è sede pure della redazione di ITERAG, ma non crediamo

che il "giornalino" debba finire con il mandato della nostra carica; pertanto stiamo cercando, e in parte vi siamo riusciti, di sganciare la parte redazionale dalla Commissione in modo che i due organismi possano esistere parallelamente in autonomia pur essendo integrati tra loro.

Nel 1998 con i programmi divulgati già nell'ottobre dell'anno precedente, abbiamo offerto a tutte le Commissioni sezionali l'opportunità di essere parte viva dell'attività interregionale; abbiamo iniziato a Lucca con il Convegno di febbraio che ha visto sul tavolo la trattazione di tre argomenti che da tempo nel nostro ambito, tra gli AAG, erano latenti.

La numerosa partecipazione, l'attenzione prestata, la presenza del Presidente Nardi e del nostro referente Gozzo è stata una conferma per la Commissione del livello di maturazione a cui il corpo AAG TER sta tendendo; l'accoglienza della Commissione di Lucca ha ribadito quanto ogni occasione sia buona per gustare il piacere di stare assieme con aperta disponibilità. Parte nodale della manifestazione è stata la dettagliata esposizione riguardante i corsi di preparazione per aiuto AAG da effettuarsi in Sezione con il supporto degli ANAG che hanno appoggiato in pieno l'iniziativa.

Iniziativa che ha come obiettivo l'uniforme preparazione dei futuri operatori del settore, agevolando il più possibile la collaborazione tra Commissioni sezionali e Commissione interregionale con quello spirito di servizio che ci siamo voluti dare.

Anche se non numerosamente (per fortuna!!!) una rappresentanza dell'AG TER ha partecipato a Gioia ad Arco di Trento, acquisendo nuove esperienze nel settore ludico-educativo del ragazzo che prossimamente verranno messe a disposizione di chi è interessato.

Tra i momenti più importanti di questo anno è da ricordare l'aggiornamento in Val Savio sulla didattica ambientale; è stata ribadita la sensibilità di questa Commissione e la passione degli AAG TER per questi temi.

Approfitto di questa platea così ampia per rispondere a coloro i quali mi hanno chiesto delucidazioni sulla mancanza di qualsiasi tipo di interessamento da parte del Servizio scuola del CAI, peraltro sempre affamato di questi scambi sinergici.

Sono certo che il Servizio scuola del CAI, a conoscenza della nostra esperienza, sia stato impegnato in un concomitante, altrettanto importante evento e non abbia potuto seguirci personalmente né con un telegramma.

Questo aggiornamento, che ha raggiunto la massima capienza concessa dal docente, è stato trattato in modo scientifico e comprensibile, ha coinvolto in modo entusiastico tutti i presenti permettendo loro di vivere una dimensione ambientale molto spesso oggi tralasciata a favore di ritmi più incalzanti; ogni AAG è stato ospite del bosco, degli animali del bosco stesso ma soprattutto ha ospitato in modo discreto

tutti gli altri AAG.

Grazie all'atmosfera "naturale" nella quale ci siamo immersi, siamo riusciti a salire un altro gradino verso la integrazione delle tante realtà sezionali presenti nel nostro Convegno.

Ricordiamo solo che ogni OTP ha voluto essere rappresentato da almeno un proprio AAG, avviando così quel processo di amalgama che gli indirizzi del CAI e dell'AG auspicano da tempo.

Come avevamo annunciato in ogni sede il filo conduttore dell'attività della Commissione per il 1998 è stato il riunirsi sempre in Toscana, questo per tentare di recuperare quelle potenzialità che in questa regione siamo convinti esistano fortemente; ci è ovviamente costato parecchio spostare i 6/7 della Commissione sia a livello economico che di impegno personale. È vero che a volte abbiamo dovuto sollecitare, nonostante fossero risapute le nostre attese, alcune Commissioni sezionali ad accettare la presenza delle riunioni di Commissione; ma crediamo che la nostra ponderata determinazione dia certamente i suoi frutti in futuro. Per il 1999 l'orientamento per quanto riguarda le riunioni tornerà a regime svolgendo le stesse dove ogni Sezione del territorio desidererà invitarci.

Grande successo ha avuto lo svolgimento del raduno dell'Abetone del 5/6 settembre, con le iscrizioni che hanno raggiunto e superato i 100 partecipanti. Scopo di questo fine settimana è stata la miscelanea, ovviamente concentrata, degli ultimi aggiornamenti effettuati sul tema della didattica nell'ambiente; questo per offrire la possibilità, a coloro che non hanno potuto intervenire altre volte, di conoscere l'evolversi di questo importante settore e per evitare sgradevoli conseguenze qualora l'assenza di ogni aggiornamento nella relazione di fine anno, debba far prendere alla Commissione interregionale le dovute decisioni. Il frutto del lavoro degli ANAG a favore della preparazione degli aiuti AAG in Sezione, è stato colto il 31/10 e 01/11 nello stage che ha avuto come obiettivo il corretto bilanciamento del corso di formazione AAG che si terrà nel 1999; in quell'occasione le Sezioni hanno potuto inviare i loro Operatori con i quali la Commissione e gli ANAG hanno stabilito i minimi livelli per effettuare il suddetto corso, avviandosi quindi ad uno standard comune di preparazione.

Appuntamento importante del 1998 è stata la manifestazione a Ravenna per il decennale dell'AG locale; per un anno i nostri amici AAG della Sezione ravennate hanno lavorato perché il 7-8/11 tutto filasse ed i ragazzi con i loro Accompagnatori godessero appieno dell'impegno dedicato per organizzare.

Pochi non se la sono sentita di non accettare l'invito di questi amici premiandoli con la partecipazione attiva; le sorprese (grandi) non sono mancate! Il 1998 ha pure visto un incremento della cassa grazie all'attenzione dedicata dalla Commissione centrale per l'AG del nostro Conve-

gno; questo danaro sarà utilizzato prevalentemente per il corso di formazione AAG del 1999, una parte è andata a contribuire alla buona riuscita della manifestazione di Ravenna. Purtroppo il danaro straordinario stanziato dal Convegno a nostro favore, e già deliberato a verbale, non è ancora stato erogato a causa di alcune perplessità di qualche Presidente, sarà nostro impegno nel 1999, fugare i dubbi motivando le attese.

Come si può vedere un 1998 ben riuscito, che ha gratificato dell'impegno profuso ma soprattutto che ha costruito un altro pezzo di casa dell'AG TER, dove sempre più muratori desiderano coinvolgersi nei lavori.

Commissione interregionale scuole di alpinismo

(Presidente Calderone)

La Commissione, in questo secondo anno di attività, ha operato attivamente per cercare di migliorare i rapporti con i componenti le Scuole di alpinismo del Convegno TER seguendo così la linea programmatica stabilita al momento dell'insediamento.

Sono da inserire in questo contesto le seguenti iniziative:

— Incontro con i Direttori delle Scuole di alpinismo del TER svoltosi a Modena il giorno 11 gennaio a cui hanno partecipato i rappresentanti di buona parte delle Scuole.

— Istituzione del riconoscimento all'Istruttore che si sia dedicato con particolare impegno ed assiduità all'attività didattica, alpinistica ed organizzativa nell'ambito della stessa Scuola per almeno tre anni consecutivi. Il premio, previsto a cadenza annuale e costituito da una targa ed un bel libro di montagna, è stato consegnato durante la riunione di primavera del Convegno TER tenutasi a Modena il 15 marzo, all'Istruttore Salvatore Castrianni facente parte della Scuola di alpinismo e scialpinismo "Bismantova".

— Incontro con gli Istruttori della Toscana, patentati e non, allo scopo di discutere e cercare di risolvere assieme i problemi comuni all'ambiente delle Scuole di alpinismo. L'incontro si è svolto la sera dell'11 dicembre a Sesto Fiorentino in una sala messa a disposizione dalla locale sezione CAI e vi hanno partecipato circa 80 Istruttori che hanno mostrato di aver apprezzato l'iniziativa.

Grazie al fondamentale apporto della Scuola interregionale di alpinismo, si è concluso nel mese di febbraio il 14° Corso per istruttori di alpinismo che ha promosso 14 Allievi.

Non è stato possibile effettuare i programmati corsi di aggiornamento per Istruttori di Alpinismo ed Aiuto Istruttori a causa delle proibitive condizioni meteorologiche e del terreno prescelti; questi ultimi sono stati programmati per il mese di febbraio 1999.

La Scuola ha effettuato, inoltre, per i propri

Istruttori, alcuni incontri di aggiornamento tecnico di cui uno a Padova in collaborazione con la Commissione materiali Veneta-Friulana-Giuliana.

Nel 1998 le Scuole di alpinismo del Convegno hanno svolto 24 corsi di vario tipo che hanno impegnato 221 Istruttori ed hanno visto la partecipazione di 343 allievi.

Commissione interregionale scuole di sci alpinismo

(Presidente Rossi)

Nel corso del 1998 la principale attività è stata quella di predisporre una scuola interregionale di scialpinismo e renderla operativa il prima possibile (nel 1999 avendo un cospicuo numero di richieste verrà fatto un corso di formazione ISA). Questa attività ha coinvolto 7 INSA e 3 ISA oltre agli attuali membri di commissione. Non è stato fatto nessun corso di aggiornamento per ISA ma un week-end tecnico didattico per i futuri membri della nuova scuola. È stato tenuto verso la fine di ottobre e vi hanno partecipato 8/10 del futuro organico della scuola. Sono stati altresì proposti i nuovi Istruttori Nazionali che faranno parte della Commissione nazionale e della Scuola centrale (2 nomine).

Commissione regionale TAM Toscana

(Presidente Eredi)

Nell'anno trascorso si sono succedute tre direzioni alla presidenza della Commissione. Essendo stato eletto nella CCTAM, lo "storico" presidente Bargagna, ha dovuto abbandonare la direzione della Commissione regionale TAM Toscana.

Viene eletta alla presidenza Rita Corrieri di Pistoia che, poco dopo, abbandona per motivi tecnici. In modo unanime viene designato Eredi di Firenze a dirigere la CRTAM.

Alpi Apuane: un parco in cammino.

Questo il titolo del libro stampato e diffuso nel corso dell'anno a cura della CRTAM Toscana. Editto con i tipi della Pacini/Pisa in 2000 copie, formato 17x24, tavole a colori, pag. 120, rappresenta un importante contributo allo sviluppo del dibattito politico e culturale sulla tutela del territorio delle Alpi Apuane. Il libro è stato distribuito ad offerta libera nelle sezioni toscan-emiliane dove sono state organizzate serate, nel corso delle quali, la contemporanea proiezione di diapo, ha permesso di illustrare e dibattere le problematiche ambientali tipiche di questo territorio (escavazione del marmo, sviluppo turistico, strade, caccia, leggi sul parco). Le manifestazioni si sono succedute, con positivo successo di pubblico, presso le sezioni di Pisa, Carrara, Viareggio, Lucca, Castelnuovo G., Massa, Pietrasanta, Bologna, Pistoia, Prato, Siena. Inoltre il volume è stato distribuito a tutte le Commissioni centrali ed allo stesso

Consiglio centrale; al Convegno TER di Modena; al Consiglio Regione Toscana; al C.T.A.A. L'Ente Parco ha acquistato 100 copie; la CRE Toscana 38. Molte copie sono state inviate in varie parti del Paese: a quei soci che hanno letto della pubblicazione attraverso Lo Scarpone.

Il costo editoriale di lire 11.000.000 è stato azzerato con i finanziamenti del Convegno TER (L. 5.000.000); CCTAM (L. 2.500.000); Ente Parco Alpi Apuane (L. 2.000.000); GRE Toscana (L. 380.000).

Il residuo di L. 1.120.000 è stato ampiamente superato dagli incassi delle serate che sono stati destinati per ulteriori iniziative di diffusione (invio ai Sindaci ed ai Presidenti delle Comunità Montane e delle Province del territorio apuano).

Recupero ambientale area di Campocatino/Lucca

Nonostante l'accordo di programma del 28/12/95 tra parco Alpi Apuane e comune di Vagli sul valore naturalistico, ambientale e paesaggistico di Campocatino, tra la primavera e l'estate del 1998 la conca privata è stata concessa in uso ad una società cinematografica, per le riprese del film "Il mio West"; agli inizi di agosto un gruppo rock si è esibito in un concerto all'aperto; a settembre una processione, di carattere religioso, con meta l'eremo di San Viano ha visto il catino erboso subire un parcheggio selvaggio di autovetture. Le condizioni di degrado sono visibili in modo evidente. Inoltre abbiamo evidenziato la preoccupazione del dopo-film. È ormai noto che dopo l'interesse dei mezzi di informazione, il luogo televisionato, e teletrasceso per qualsiasi interesse, trovi nel pubblico una risposta massificata. Pertanto è presumibile che nella verde conca di Campocatino si avrà una affluenza di pubblico curioso, abnorme e non convenientemente sensibile agli aspetti ecocompatibili con l'intera zona. Basti pensare al bucolico spot di un biscottino impastato e cotto in candido mulino bianco o, all'affluenza oceanica di pubblico al Lago di Vagli.

La protesta della TAM Toscana, di concerto con le altre associazioni ambientaliste, si è concretizzata in un documento tecnico inviato agli Organi del parco, della Regione Toscana, della Provincia, del Sindaci di Vagli. Altri enti hanno presentato esposti alla Procura della Repubblica di Lucca.

Parco Appennino Tosco-Emiliano

La legge 8/10/97 n. 344 ha tra l'altro previsto la istituzione del Parco nazionale dell'Appennino toso-emiliano nelle province di Massa Carrara, Reggio Emilia, Parma ed eventualmente, in quelle limitrofe. Il tema ampiamente ripreso nella settimana nazionale dell'escursionismo, organizzato dal CAI e dal TCI in Lunigiana dal 25 al 31 maggio '98, fa pensare che si dovrà parlare a lungo nei prossimi anni.

Manifestazione di Orto di Donna/Lucca
Con il patrocinio della Regione Toscana e del parco Alpi Apuane, si è svolta domenica 18 ottobre ad Orto di Donna una

manifestazione organizzata dalla TAM Toscana e dalle altre associazioni ambientaliste, aderenti al CTAA. La giornata di protesta contro la escavazione selvaggia dell'alpe era stata inizialmente fissata per sabato 19 settembre, ma il danneggiamento di mezzi meccanici, ad opera di ignoti, in una cava sottostante Foce a Giovo aveva consigliato un rinvio, al fine di prendere le dovute distanze da atti vandalici non giustificabili. Nella mattinata, nonostante il tempo incerto, un centinaio di persone hanno raggiunto le cave 25 e 25 bis sotto il Grondilice, effettuando una ripulitura del materiale lasciato nelle cave dismesse. Nel pomeriggio un incontro con il presidente del parco L. Grassi ha permesso agli intervenuti di dibattere sulle iniziative economiche in Progetto per la Valle di Orto di Donna (rifugio ecocompatibile, eliminazione delle discariche, limitazione dell'attività di cava nella zona latente Foce a Giovo). È da segnalare una dimostrazione di ostilità dei titolari di cava della valle, che, nonostante la presenza delle guardie del parco, non hanno voluto far accedere alla strada di servizio delle cave, al mezzo della ditta incaricata del recupero dei materiali-rifiuti raccolti nella zona. La manifestazione è stata ripresa e trasmessa dalla RAI.

Salviamo le antiche strade

Promossa dal Comune di Pontassieve l'iniziativa per il recupero e valorizzazione della viabilità rurale in Valdisieve. Come TAM Toscana siamo stati invitati e partecipato a questo primo incontro operativo per la promozione degli interventi di mappatura, di tutela e per la valorizzazione della viabilità vicinale, interpoderali e dei sentieri ai fini del turismo escursionistico, equestre e ciclistico nell'area a Est di Firenze.

Allo scopo di salvaguardare da una progressiva scomparsa, al recupero graduale di una viabilità secondaria in armonia con l'ambiente, cercando di armonizzare i legittimi interessi di proprietari e fruitori, sono stati individuati alcuni strumenti finalizzati: pubblicazione di una cartografia in scala 1:10.000 con la localizzazione delle originarie strade vicinali, interpoderali e sentieri dei comuni di Dicomano, Londa, Pelago, Rufina, Pontassieve, Reggello, Rignano, S. Godenzo.

Avvio di una campagna di verifica delle situazioni di fatto, iniziando dai percorsi di particolare interesse. Recupero dei principali itinerari e loro valorizzazione turistica con mezzi pubblicitari.

Numerosi gli interventi in merito; molte le associazioni presenti. Sono intervenuti funzionari regionali, assessori e Sindaci.

Corso interregionale TAM Toscana

Sotto il patrocinio della CCTAM, la TAM Toscana ha elaborato un programma per operatori naturalisti individuato nel "Le differenze tra Parco Nazionale e Parco Regionale".

Per cause di tempo, il corso è slittato nel prossimo anno mantenendo l'identico tema.

Riunioni istituzionali

La CRTAM Toscana si è riunita il 28 marzo Pisa; 16 maggio Pistoia; 27 giugno Pistoia; 29 agosto Pistoia; 3 ottobre Pistoia; 28 novembre Pisa.

Oltre a questo ha partecipato a molte riunioni in ambito CAI e presenziato a manifestazioni e riunioni in altri ambiti.

Commissione regionale per l'escursionismo Emilia-Romagna

(Presidente Leoni)

Nel 1998 i Corsi Sezionali di Escursionismo sono aumentati di numero, ormai tutte le sezioni ne programmano almeno uno, e come ampiamente previsto hanno preso piede i Corsi di Escursionismo avanzato. Segno evidente che con questi ultimi abbiamo colmato la lacuna che fino a pochi anni fa esisteva fra l'Escursionismo, diciamo elementare, e l'Alpinismo.

Il previsto programma del Cammina-Emilia inserito nell'ambito del Camminaitalia ha avuto regolare svolgimento con buona partecipazione.

Il Corso per Rilevatori di sentieri per imprevisti impedimenti non si è riusciti a farlo decollare, speriamo che il 1999 sia l'anno buono.

In collaborazione con la Comm. regionale Escursionismo Toscana si è programmato, per il 1999, il Camminaitalia C.A.I. - A.N.A., tutte le sezioni interessate si sono rese disponibili a fornire assistenza logistica e quant'altro richiesto su tutto il percorso, prospettando anche iniziative collaterali, il tutto ovviamente avvalendosi dell'opera degli AE sezionali.

A fine marzo si è rinnovata la Commissione che è risultata composta da 11 componenti in rappresentanza di 10 Sezioni, così strutturata si riteneva meglio potesse seguire l'attività istituzionale del sodalizio essendo capillarmente inserita nella regione, pur con qualche riserva a fine ottobre è stata ufficializzata la fusione con la Comm. Toscana e pertanto manca solo la data di inizio della nuova Commissione. Sulla base di una valutazione a suo tempo rilevata che ogni Sezione dovrebbe disporre in organico di 1 AE ogni 200 iscritti, tenuto conto che alcune sezioni ne sono tuttora sprovviste, che i Corsi di Escursionismo Avanzato richiedono maggior assistenza qualificata, si è richiesto ed ottenuto il nulla-osta per l'effettuazione nel 1999 del Corso per l'abilitazione di nuovi Accompagnatori di Escursionismo.

Buona è stata anche la partecipazione alla 1ª Settimana Nazionale dell'Escursionismo in Lunigiana - Appennino Tosco Emiliano. La Commissione, pur partendo dal mese di aprile si è riunita 3 volte e dai componenti sono state proposte iniziative quali aggiornamenti ed incontri che troveranno spazio nel 1999.

Commissione regionale per l'escursionismo Toscana (Presidente Bertacche)

L'attività del 1998 si può così sintetizzare:

- Collaborazione con la Delegazione Regionale per la definitiva stesura della legge sulla "Rete escursionistica della Toscana e disciplina delle attività escursionistiche": il 20 marzo 1998 è diventata Legge Regionale N° 17.
- Si è effettuato il 2° Corso per Accompagnatori di Escursionismo: si è svolto in tre fine settimana (20/21 giugno - 10/11 ottobre - 24/25 ottobre). Hanno partecipato 35 soci maggiorenni, in rappresentanza di N° 19 Sezioni.
- Collaborazione con la Delegazione Regionale per la stipula di una Convenzione con l'Ente Parco per la gestione sentieri all'interno del Parco Foreste Casentinesi, Falterona e Campigna: tale Convenzione è stata firmata giovedì 7 maggio, presso la residenza dell'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena.
- Collaborazione con la Commissione Centrale Escursionismo ed il T.C.I. per la realizzazione della "Prima Settimana Nazionale dell'Escursionismo" in data 23/31 maggio.
- Esame e coordinamento delle modifiche alla sentieristica C.A.I. della Regione e controllo delle nuove cartografie.
- Si è realizzato il progetto della nuova rete dei sentieri sulle Colline Pisane e la pubblicazione della relativa Carta-Guida, in scala 1/50.000.
- Si è collaborato ai progetti "Camminaitalia 98" con manifestazioni di un giorno e con un trekking di 6 giorni (vedi relazione successiva).
- per il progetto di "Trenotrekking 98" le Sezioni hanno realizzato tre manifestazioni.
- Si è collaborato per iniziative inerenti la "Via Francigena" e le "Terre Alte", nelle Alpi Apuane meridionali.
- Si è collaborato con la Delegazione Regionale per avere degli incontri con il Presidente della Comunità Montana Alta Versilia e per sensibilizzare l'Ente Regionale: la C. M. Alta Versilia ha elaborato il Piano esecutivo di interventi per il ripristino dei sentieri delle Alpi Apuane danneggiati dall'alluvione del giugno 1996.
- Si è realizzato un gruppo di lavoro fra il C.A.I. ed il Parco Alpi Apuane che ha esaminato la segnaletica esistente rilevando itinerari con tabelle segnavia, picchetti, frecce, ecc... non rispondenti alle istruzioni del manuale della C.C.E. del 1996. Il Parco Alpi Apuane, con fondi propri, ha realizzato una segnaletica rispondente alle istruzioni del manuale e la distribuirà alle Sezioni, entro la fine del corrente anno 1998.
- Si è realizzato il calendario delle escursioni sociali regionali, che è stato inviato a tutte le Sezioni.
- Si è collaborato con la Delegazione Regionale nell'esame della bozza di Convenzione, proposta dalla Regione, relativa al Catasto dei sentieri;

Relazione "Camminaitalia 98"

Per il 1998 sono ben 62, le escursioni in cartellone, organizzate dalle Sezioni, dagli A.E., dalle Commissioni per l'escursionismo di zona.

"Camminaitalia 98" interessa e unisce l'intero stivale (se si esamina l'intero programma, purtroppo ci si accorge che ci sono dei "buchi" e la Toscana in futuro deve impegnarsi per ovviare a tali mancanze), dalle Alpi, agli Appennini, alle catene costiere e le isole, in un'unica grande festa dell'escursionismo: il CAI è l'anima e lo strumento per portare sui sentieri una nuova generazione di escursionisti educati, consapevoli e informati sul valore in natura e cultura che è racchiuso nel grande scrigno della montagna italiana.

Camminaitalia è quindi anche un'esortazione, un invito rivolto a tutti per conoscere, tutelare e amare il nostro paese.

Molto di quanto esposto è mutuato dalla presentazione del "Camminaitalia 98" del Presidente della C.C.E. Pier Giorgio Olivetti.

La Toscana nel 1998 ha presentato le seguenti manifestazioni:

10 maggio: da Pieve S. Stefano alla Verna dal 24 al 31 maggio: la settimana nazionale dell'escursionismo-C.C.E. con CAI Lucciana Nardi e CAI Fivizzano

dal 6 all'11 luglio: Bretella del Sentiero Italia nelle Alpi Apuane in 6 tappe

13 Settembre: Vico Pancellorum-Balzo Nero-Pian di Novello

Come si può notare l'impegno in questa iniziativa non ha coinvolto le Sezioni della Toscana, ma, per il terzo anno consecutivo (1996-97-98) solo poche Sezioni sono state coinvolte.

Relazione "Trenotrekking '98"

Dalle 18 trenoescursioni del 1997, grazie all'ottimo coordinamento, alla passione e all'impegno di molti volontari del C.A.I., nel 1998 si è potuto presentare un "grande cartellone trenoescursionistico".

È un vero e proprio calendario nazionale all'insegna non solo dell'utilizzo dei treni ordinari sulle linee "minori", ma anche di treni speciali, magari a vapore, o di camminate lungo i binari della memoria.

All'interno del più vasto "progetto escursionistico" del CAI, è questa una componente importante, che ci parla di utilizzo "ecologico" o per lo meno "sensato" di un mezzo di comunicazione, il treno, talvolta un po' trascurato, che è una risorsa per tutti qui ed ora. Ci parla anche di linee ferroviarie stupende paesaggisticamente, che collegano con la grande Provincia italiana, con la natura e con la cultura delle valli, delle montagne e delle colline dalle Alpi agli Appennini, alle isole.

Il ricordare agli italiani l'uso del treno per forme di turismo "sane e consapevoli" è, ne siamo certi, un piccolo contributo per costruire quel "paese normale" in seno all'Europa cui tutti aspiriamo.

Quanto sopra esposto, si rileva dalla presentazione del "Trenotrekking 98" da parte

del Presidente della C.C.E. Pier Giorgio Olivetti.

La Toscana nel 1998 ha presentato le seguenti "Trenoescursioni":

Domenica 21 giugno - Linea Aulla-Lucca: Equi Terme-Uglianico-Pieve S. Lorenzo.

Domenica 13 settembre - Linea Aulla-Lucca: Equi Terme-Vinca-Cava 27.

Domenica 8 novembre - Linea Firenze-Faenza: Crespino del Lamone-Monte La Faggeta.

Commissione interregionale di speleologia

(Presidente Poggialini)

Prima valutazione delle risposte al nostro questionario conoscitivo promozionale inviato alle sezioni T.E.R.. Alcune risposte sono pervenute con molto ritardo per scarso collegamento tra Sezioni e Gruppi grotte. Sono state inviate a tutti i Gruppi grotte T.E.R. le Schede di Segnalazione dei fenomeni interessanti e/o di nuova scoperta relativi agli ambienti carsici e/o ipogei. Questa scheda, formulata dalla Commissione interregionale, che si impegna a valutare e dare opportuno sviluppo alle eventuali segnalazioni, ha contribuito a sensibilizzare le due Federazioni Speleologiche Regionali. La Federazione Speleologica Regionale Emilia Romagna ha costituito una Commissione Etica che ha prodotto un primo documento di regole e raccomandazioni di comportamento, destinata agli Speleo ed ai loro Gruppi.

Si è espresso un invito ai Gruppi Speleo teso ad un maggiore coordinamento nella attuazione dei Corsi e delle manifestazioni ad ogni livello, onde evitare sovrapposizioni di ordine temporale e territoriale.

La Commissione interregionale T.E.R. ha fattivamente collaborato con la Commissione centrale nella divulgazione del questionario teso alla promozione della Speleologia tra i giovanissimi e nella distribuzione e raccolta risposte relative al questionario-censimento dei Gruppi grotte, integrandolo con le risposte al precedente questionario prodotto dalla C.I.S.-T.E.R. nell'anno precedente.

Questi questionari hanno anche lo scopo di promuovere un maggiore collegamento tra Gruppi grotte e Commissione interregionale, Commissione centrale ed in alcuni casi anche con le Sezioni di appartenenza. Il 27/28 giugno, organizzato dalla Commissione interregionale si è svolto presso il rifugio Donegani (Alpi Apuane) il preventivo Meeting su "Prevenzione incidenti e Soccorso", con il patrocinio della C.C.S., il finanziamento delle due Federazioni Speleologiche della Toscana ed Emilia Romagna, e la collaborazione attiva dei Delegati del C.N.S.A.S. della Toscana (III Zona) della Emilia Romagna (XII Zona) e del Vice Responsabile Nazionale Sergio Matteoli.

Il Presidente del Convegno T.E.R.
Roberto Frasca

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI CENTRO MERIDIONALI E INSULARI

Comitato di coordinamento

Il Comitato di coordinamento ha affrontato, nel corso delle sue riunioni, - tutte realizzate a Roma per gli evidenti motivi di favorire più facilità di presenza dei convocati, ottenendo anche un buon risparmio delle spese di viaggio, - molti degli aspetti che caratterizzano, rispetto agli altri, il nostro Convegno.

Compito non facile e dai risultati incerti, che deve però essere letto in chiave positiva, alla luce di una più attenta, responsabile e partecipata presenza.

Variegate forme di promozione e l'attività espressa da tutte le delegazioni, che si sono avvalse delle molte iniziative delle sezioni, è certamente un aspetto molto positivo e lascia intravedere una ricchezza di propositi, che vorremmo poter adeguatamente sostenere.

Degna di menzione l'attenzione posta dalle Delegazioni di Marche, Umbria e Sicilia, seguite da Lazio, Abruzzo e Campania nell'avviare e realizzare seminari e convegni, come quello di Fermo, a cura della Delegazione Marche, sul tema dei rapporti fra sezioni, gruppi, commissioni e scuole di alpinismo che ha registrato approfondite "riflessioni", che non vorremmo vedere ignorate, e la 1ª giornata d'incontro su "CAI e Parchi", a cura della Delegazione Abruzzo, che ha evidenziato tutti gli aspetti per le "azioni del futuro" per i parchi abruzzesi.

Propositi e forme diverse di interesse, di impegno, di promozione, di operatività che premiano i promotori, danno soddisfazione, creano più facili supporti alla nostra immagine.

Certo, nel nostro particolare contesto, molte delegazioni soffrono e risentono di situazioni diverse e, nel confronto con quelle più attive, sembra mostrino segni di "stanchezza" che è invece il segno di reali difficoltà.

I presupposti per un omogeneo e mirato impegno, sia personale che collegiale, ci sono tutti, perché lo spirito e i valori associativi non sono cambiati in noi: intorno a noi cambia la società e registriamo presenze diverse e concorrenze. Ecco perché, l'evolversi dei tempi e le mutate situazioni, impongono "assestamenti" che devono essere meglio analizzati e risolti. Ai nuovi soci, alle nuove sezioni, dobbiamo poter indicare con decisione i nostri valori associativi, trasmettendo un "testimone" che faciliti tutti i nostri ideali traguardi. Se dobbiamo, come è giusto, avere delle regole, che siano chiare, immediate e semplici per tutti.

In proposito, dopo quanto si è detto e scritto negli ultimi anni, forse oggi è tempo di operare.

Convegno

Le due assemblee di Roma in primavera, e di Chieti in autunno, hanno visto una discreta presenza dei delegati: a Roma 44 su 83; a Chieti 46, ma hanno messo in chiara evidenza certi aspetti negativi, constatato il disinteresse di molte sezioni e di molti rappresentanti di O.T. centrali e periferici, per queste riunioni che assolvono solo in parte ai compiti istituzionali. Forse è tempo di pensare ad una sola assemblea, quella di marzo, che preceda quella generale dei delegati, favorendo semmai convegni interregionali di regioni vicine, proponendo volta a volta argomenti di più immediato interesse per le delegazioni interessate.

A Roma, dopo i lavori assembleari, è stato proposto un filo ideale di riferimento, come ricordo, sprone e un affettuoso grazie, con chi ci ha preceduto nel portare avanti esigenze e necessità del nostro Convegno, ricordando chi non è più fra noi: Datti primo presidente fondatore del nostro convegno nel lontano 1953, e poi Nanni, Berio, Alletto.

E tutti gli altri ancora sulla breccia.

Sono stati trattati argomenti, tutti interessanti, da M.A. Gervasoni del Servizio Scuola del CAI, che rappresentava il Presidente Generale, su "Progetti e prospettive nel Convegno CIM"; da L. Revojerà su "Montagne e cultura: ruolo della sezione di Roma e delle sezioni storiche"; da L. Grazzini con un'accurata proiezione di diapositive illustranti il lavoro di un anno di un corso di alpinismo della scuola P. Consiglio.

A Chieti, invece, il dibattito si è indirizzato sui rapporti con gli O.T. e sulle difficoltà di gestire proficuamente una realtà associativa come è quella del nostro Convegno, delineata nella relazione del Presidente e analizzata negli interventi di molti Delegati, a favore di diverse soluzioni, che tenga conto della vastità territoriale e di realtà disomogenee che frenano iniziative e rapporti. Dibattito che ha piacevolmente sorpreso e interessato il Presidente generale per l'attenta partecipazione e la vivacità degli interventi dei Delegati.

Il numero dei soci è cresciuto di 318 unità. Marche, Sicilia ed Umbria guidano la classifica. Nel '98 si sono costituite le nuove sezioni di Caserta e Piedimonte Matese in Campania e di Siracusa; e le sottosezioni di Potenza Picena nelle Marche e Frascineto in Calabria. Nel '99 seguiranno già da febbraio le nuove sezioni di Ragusa e Vasto, segno di un costante interesse per il ruolo e le attività del CAI.

Degna di menzione l'apporto dato dalla Delegazione Calabria per la riunione annuale dell'UIAA sulla Sila Piccola, e il Convegno il "CAI ed i Parchi nel centro sud" a Gamberie d'Aspromonte organizzato dalla sezione di Reggio Calabria. Sempre sul grande tema dell'ambiente il Convegno "Sui diritti dell'uomo e diritto all'Ambiente" organizzato dalle Commissioni centrali TAM, Legale e dalla delegata

UIAA Gigliotti a Perugia. Molte altre iniziative a livello di Delegazione e di sezione hanno avuto come tema preminente l'ambiente, proiettando il nostro convegno in primo piano nell'interesse delle tematiche ambientaliste e, attento a partecipare, attraverso le commissioni interregionali di alpinismo giovanile ed escursionismo, a indirizzare i giovani per un corretto uso del "valore" montagna, oggi.

Delegazione regionale Marche (Presidente Alesi)

Dopo le rilevanti iniziative svolte nel precedente anno (Convegni di Arquata e di Pesaro, Convegno di delegazione, volume "Marche, le più belle escursioni", rivista Marche & Montagne), che sono costate mesi e mesi di lavoro e preparazione, la delegazione è rientrata nella ordinaria attività. Che però non ha escluso momenti di elevato impegno etico e logistico, come il Treno-trekking di Gualdo Tadino il 7 giugno, che ha visto impegnate in uno sforzo di coordinamento ed organizzazione le delegazioni umbra e marchigiana, al fine di realizzare un incontro simbolico di solidarietà con le popolazioni colpite dal terremoto. Oltre mille persone hanno partecipato all'iniziativa, che non ha mancato di riproporre l'interrogativo sulla opportunità di concentrare un tale numero di persone in ambienti naturali, uno dei punti fondamentali delle tavole di Courmayeur. La Commissione escursionistica, dopo l'imponente sforzo per la pubblicazione del volume sulle più belle escursioni marchigiane, si è attivata per procedere alla trasposizione cartografica delle varie tratte del Sentiero Italia sul territorio marchigiano. È in corso inoltre una collaborazione con la delegazione abruzzese per la predisposizione del piano di segnalazione dei sentieri del Parco nazionale Gran Sasso-Laga, e della zona dei Monti Gemelli con inclusione delle aree fuori parco, mentre è in preparazione il piano per la segnaletica del Parco dei Monti Sibillini, che sarà proposto all'Ente Parco nel quadro dell'accordo di collaborazione in corso di formalizzazione. Non sono inoltre da dimenticare le iniziative (Sezioni di Fermo e Fabriano) di individuazione di itinerari per Roma nel quadro delle iniziative giubilarie del 2000, che coinvolgono le diverse sezioni interessate territorialmente.

La Commissione regionale TAM, riorganizzata dal nuovo presidente Andrea Antonini, ha realizzato Corsi per Operatori sezionali TAM con incontri nelle varie aree di interesse naturalistico (parchi) e vari incontri di studio, al fine di formare e reclutare nuovi volontari in un settore così importante.

Continua la serie dei Convegni di delegazione, che ha visto nella sua prima edizione 1997, un dibattito sul "CAI e l'offerta di Montagna, oggi". L'edizione 1998 ha avuto

come tema: "Cai ed Organi Tecnici: separati in casa?". L'incontro si è svolto a Fermo il 31 ottobre, ed ha avuto come argomento il tema sui "Problemi e responsabilità nei rapporti tra Consigli direttivi, scuole, gruppi e Commissioni di lavoro", partito dalle lamentele di alcuni presidenti che avvertono una sensazione di separazione tra consigli direttivi ed alcuni organi tecnici. Obiettivo di questi incontri, riservato a chiunque si impegni, a vario titolo, nella organizzazione delle attività delle sezioni, con particolare riferimento a Consiglieri, Istruttori delle Scuole, componenti di Commissioni, Direttori di gite, Accompagnatori ecc., è quello di dibattere con estrema "concretezza" i problemi che gli operatori vivono ogni giorno. Concretezza e dibattito che spesso mancano ai convegni "importanti" che troppo spesso si riducono ad una carrellata di interventi prestabiliti.

L'impegno della presidenza di delegazione continua quindi in direzione di tutto ciò sia utile alla coesione delle sezioni marchigiane, alla creazione di "un comune sentire" che le faccia sentire parte di un progetto che il Club alpino porta avanti nella regione; e questo nella diversità delle idee che devono avere occasione di confrontarsi civilmente nelle sedi opportune. Sono convinto che la rivista del CAI regionale (il semestrale Marche & Montagne) pure se comporta notevole impegno, anche finanziario, sia uno degli importanti strumenti (insieme al Convegno Regionale) per conseguire questo scopo. L'assenza, in ambito regionale, di fratture, di lotte intestine, di polemiche laceranti, che tanto danneggiano il CAI sia al suo interno che come immagine esterna, confortano ed incoraggiano a proseguire in questa direzione.

Delegazione regionale Umbria (Presidente Nisio)

Questa delegazione, all'attività della quale concorrono con convinta partecipazione tutte le sette sezioni dell'Umbria, ha realizzato tutti gli obiettivi indicati nel programma.

Particolare impegno è stato profuso nella organizzazione del Raduno interregionale del 7 giugno in Valsorda (Gualdo Tadino), assieme alla Delegazione Marche ed alla Commissione centrale escursionismo.

In tale occasione oltre 1000 soci, trasportati da 2 treni speciali, hanno portato alle popolazioni terremotate un segno di solidarietà, accompagnato da una raccolta di fondi consegnati al Sindaco di Gualdo. Il 4 aprile, in occasione dell'inaugurazione del posto tappa del Sentiero Italia di Bocca Serriola, è stata presentata la carta sentieristica dell'Alta Valle del Tevere realizzata dalla Sezione di Città di Castello in collaborazione con la Regione Umbria e con la locale comunità Montana.

Sono proseguiti i contatti con le Sezioni di

Siena ed Arezzo per la segnatura del sentiero Siena-Assisi da realizzare per l'Anno Santo.

La Delegazione ha poi partecipato a due incontri con le associazioni ambientaliste per la difesa dell'ambiente del Parco del monte Cucco.

Commissioni Regionali

Particolarmente attive sono risultate le Commissioni TAM ed Alpinismo giovanile. La prima si è distinta per l'impegno del Coordinatore Maffei, con interventi per la tutela del Parco del Monte Cucco, mentre la seconda, specialmente ad opera dei membri delle Sezioni di Spoleto e Perugia ha organizzato numerose uscite in montagna per i soci giovani.

Delegazione regionale Lazio (Presidente Protto)

All'inizio del 1998 il Presidente Giuseppe Marsella ha lasciato la carica avendo compiuto due mandati consecutivi. Sono state rinnovate le Commissioni escursionismo e sentieri e tutela dell'ambiente montano ed integrata la Commissione Alpinismo giovanile. Alle Commissioni sono stati dati obiettivi concreti sotto forma di progetti. I regolamenti delle Commissioni sono stati uniformati. È in corso di preparazione l'aggiornamento del regolamento della Delegazione, in relazione al regolamento-tipo indicato dall'Organizzazione centrale.

Sono stati avviati contatti con gli Assessorati della Regione Lazio per attivare collaborazioni simili a quelle operanti in altre Regioni. Un primo risultato è il riconoscimento della competenza CAI in materia di montagna inserito nella proposta di legge regionale e di riordino delle Comunità Montane ("Schema di Testo Unificato della Legge sulla Montagna").

È in preparazione, in collaborazione con la Federazione Escursionismo Italiana e Legambiente una bozza di Legge Regionale sull'accompagnamento da parte di professionisti e di volontari. Con le stesse Associazioni è allo studio una proposta per l'istituzione del catasto dei sentieri a cura della Commissione Escursionismo e Sentieri.

La Commissione tutela dell'ambiente montano ha in corso il censimento delle discariche e delle cave esistenti sul territorio montano della Regione al fine di realizzare un rapporto sulla situazione. È stata prodotta una ipotesi di modalità di frequentazione della montagna da discutere con le altre Commissioni e con le Scuole. La Commissione Alpinismo giovanile ha realizzato un articolato corso per insegnanti in accordo con la provincia di Roma che ha registrato una folta partecipazione anche in occasione delle uscite sul terreno. Come negli anni passati, molto buona la partecipazione alle escursioni intersezionali organizzate dalla Commissione escursionismo e sentieri.

Delegazione regionale Abruzzo

(Presidente Di Marzio)

L'attività svolta dalle sezioni abruzzesi del Club alpino italiano nell'anno 1998 meriterebbe di essere elencata in modo analitico per la quantità e qualità delle iniziative intraprese e portate a termine e che hanno visto in alcune occasioni, con grande onore, la presenza del Presidente generale Gabriele Bianchi e del Presidente del Corpo Nazionale Soccorso Alpino Armando Poli. Le 21 sezioni abruzzesi hanno fatto sì, con il loro dinamismo, che non ci fosse un solo giorno dell'anno in cui non si è parlato del CAI attraverso la realizzazione di escursioni, corsi, conferenze, manifestazioni e incontri tesi a favorire l'avvicinamento alla montagna, la conoscenza dell'ambiente montano e il suo rispetto, la prevenzione agli incidenti con corsi di avvicinamento all'alpinismo, il proselitismo presso le scuole con proiezioni di diapositive, la conoscenza della montagna sempre più ampia attraverso escursioni guidate.

Ruolo del CAI nella tutela dell'ambiente montano

La delegazione regionale ha voluto dare, con l'organizzazione della giornata di Fara San Martino (si riporta di seguito una breve relazione), una grande importanza al ruolo del nostro Club nell'ambito della tutela dell'ambiente montano e della prevenzione e soccorso svolto dal C.N.S.A.S.. Sabato 31 ottobre 1998 si è svolta a Fara San Martino, organizzata dalla Delegazione Regionale del Club Alpino Italiano una giornata d'incontro sul tema "CAI e Nuovi Parchi Abruzzesi: quale futuro per la montagna".

Gli interventi dei relatori hanno delineato le linee di politica generale e tecnica che gli Enti Parco intendono portare avanti per meglio tutelare l'ambiente montano, anche attraverso una sempre maggiore educazione dei cittadini e, in modo particolare dei visitatori dei parchi.

Altro tema trattato è stato quello della sicurezza in montagna: il dibattito ha evidenziato, tra l'altro, l'importanza della presenza del tecnico del C.N.S.A.S. nella base di Preturo (AQ), che opera unitamente all'équipe del 118, e nella base di elisoccorso dei Vigili del Fuoco di Pescara. Questo collegamento con il nucleo di elisoccorso medico e tecnico e l'istituzione di un numero verde (167258239) per allertamento su tutto il territorio regionale del C.N.S.A.S., unitamente ad un crescente miglioramento delle attrezzature di soccorso, hanno portato a ridurre al minimo i tempi di intervento ed a far sì che siano sempre altamente specializzati.

La manifestazione ha avuto, nell'ambito della giornata, un momento particolarmente importante rappresentato dalla firma dei Protocolli di Collaborazione tra gli Enti Parco Gran Sasso e Monti della Laga, Maiella e Velino Sirente e il Club Alpino Italiano, che sancisce una collaborazione

ad ampio raggio tesa a favorire sempre più la tutela, la valorizzazione, la sicurezza e la conoscenza delle nostre montagne.

Il protocollo, tra l'altro, sancisce uno stretto rapporto operativo nel realizzare:

Escursionismo e sentieri — Promozione di un moderno escursionismo, rispetto del territorio attraversato, che valorizzi i "centri montani minori" per la scoperta della montagna; definizione della rete escursionistica del Parco; predisposizione del catasto dei sentieri; attenzione alla riduzione dell'inquinamento.

Rifugi e Opere Alpine — Conservazione e miglioramento delle strutture attraverso interventi atti a incentivare una frequenza corretta da parte di alpinisti, escursionisti e turisti, con attenzione particolare alla riqualificazione dei sentieri di accesso ai rifugi e alla loro gestione; individuazione comune delle strutture da valorizzare e/o disincentivare; individuazione e realizzazione di sistemi di approvvigionamento energetico compatibile con il territorio protetto.

Alpinismo giovanile — Organizzazione di programmi escursionistici tesi a migliorare le conoscenze naturalistiche e la corretta fruizione dell'area protetta, con la possibile estensione di tali attività agli organi dell'alpinismo giovanile UIAA (Unione Internazionale Associazioni Alpinistiche).

Terre Alte — Collaborazione per la "ricognizione dei segni dell'uomo in montagna", in quanto il censimento delle testimonianze dell'insediamento storico aiuta a comprendere lo stretto legame tra presenza dell'uomo e caratteristiche dell'ambiente montano.

Speleologia — Attività di esplorazione e di ricerca dei fenomeni carsici (ipogei e epigei) e loro influenza sull'idrografia del territorio.

Tutela Ambiente Montano — Collaborazione propositiva in sede di redazione del Piano Parco del regolamento e di eventuali modifiche ed integrazione degli stessi. Collaborazione alla valutazione degli effetti della frequentazione umana sugli habitat del parco. Collaborazione al monitoraggio delle specie floristiche e faunistiche. Collaborazione al rilevamento di manomissioni e di impatti ambientali.

Alpinismo e scialpinismo — collaborazione nella ricerca di zone da riservare a palestre di roccia e arrampicata e per itinerari per scialpinismo.

Corpo nazionale Soccorso Alpino e Speleologico — vista l'importanza del ruolo del C.N.S.A.S. sotto il profilo sociale, in riferimento alla specifica attività, che richiede una conoscenza particolare del territorio con proprie modalità operative e all'indispensabile necessità di azioni mirate al soccorso e alla prevenzione di incidenti in montagna, verrà stipulato un accordo operativo di collaborazione specifica.

Convegno delle Sezioni del Centro Sud e Isole

Anche questo importantissimo appuntamento si è svolto in Abruzzo e ha visto la

presenza del nostro Presidente generale. La sezione di Chieti, organizzatrice, ha colto questo momento d'incontro per festeggiare il suo 110° anno di fondazione. Nell'ambito del dibattito si sono avuti interventi significativi sia sul tema trattato dal Presidente generale "Il Club Alpino Italiano verso il nuovo millennio. Prospettive per il futuro" sia sugli altri argomenti trattati dagli altri due relatori Giorgio Mallucci (Direttore della Scuola di Alpinismo della Sezione di Chieti "La Maiella") "Organi tecnici - Quale futuro" e Gianni Dal Buone (Vice Presidente del C.M.I.) "Il C.A.I. Quale futuro per gli organi tecnici. Rapporto tra i medesimi e gli organi istituzionali".

Alpinismo extraeuropeo. Anche questo settore ha visto presenti nostri Soci e Sezioni con spedizioni alpinistico-scientifiche dirette in Cina e in Pakistan.

Attività didattica. È stata portata avanti dalle nostre tre scuole (intersezionale "Gran Sasso" e sezionali "La Maiella" e "Nestore Nanni") attraverso la realizzazione di numerosi corsi di avviamento e di perfezionamento sia di scialpinismo che di alpinismo.

Escursioni e ferrovia. Diverse escursioni sono state organizzate utilizzando il treno per l'avvicinamento alla montagna. È stata questa l'occasione per rilanciare l'utilizzo di un mezzo di comunicazione poco inquinante.

Speleologia. Si è realizzato a Montesilvano il Convegno Nazionale degli Istruttori di Speleologia con un ampio dibattito sulle attrezzature, sui problemi organizzativi e di rappresentanza.

Progetto C.A.I. Scuola. Numerose sono state le iniziative, in modo particolare curate dalla Commissione giovanile, rivolte a favorire l'importantissimo collegamento del nostro Club con la scuola. La scuola, infatti, rappresenta il bacino più importante sia perché in essa può essere meglio coordinata un'azione educativa sia perché solo con l'immissione dei giovani il nostro Sodalizio resterà sempre vivo e al passo con i tempi che cambiano. Sempre più numerose sono state le scolaresche coinvolte nelle proposte del CAI - Progetto educazione ambientale - che con accompagnatori hanno potuto conoscere e imparare a rispettare l'ambiente vivendola.

CD Rom Sentieri d'Abruzzo. Con notevole impegno si sta realizzando questo importantissimo mezzo di comunicazione che permetterà, una volta finito, di conoscere il nostro territorio montano e i suoi 140 sentieri descritti.

Ordinamento della professione di guida alpina - maestro di alpinismo, di aspirante guida alpina, di accompagnatore di media montagna - maestro di escursionismo.

Lungo e laborioso è stato l'iter di questa legge che, molto spesso, ha visto il CAI rappresentato da due anime con idee diverse (CAI - Soccorso Alpino e Collegio regionale Guide) ma, alla fine, il buon senso ha prevalso e la legge stata pubblicata con soddisfazione da ambo le parti. La realizzazione di questo importante documento, unitamente alla nuova presidenza del Collegio regionale delle Guide e degli Accompagnatori di media montagna, ha portato nella nostra regione un momento di grande unità di intenti che sicuramente permetterà di meglio operare nell'interesse di tutti.

Delegazione regionale Campania

(Presidente Ibbello)

L'anno 1998 è stato caratterizzato dalla nascita di altre 2 sezioni campane, quelle di Caserta e di Piedimonte Matese, quest'ultima peraltro già sottosezione. Tale avvenimento è la testimonianza delle grandi potenzialità di sviluppo che l'associazione ha nel Mezzogiorno ed, in particolare, del sempre crescente interesse che sta mostrando verso la montagna la gente della Campania, dove in meno di quindici anni si sono costituite ben quattro sezioni: oltre alle due "neonate" di quest'anno, nel 1986 vi è stata quella di Salerno e nel 1995 quella di Avellino, che si sono aggiunte a quelle più "anziane" di Napoli del 1871 (sic!) e di Cava dei Tirreni (1939). Presidenti delle sezioni di Caserta e di Piedimonte Matese sono stati eletti rispettivamente Antonio D'Albore e Giulia Pastore.

Oltre al coordinamento tra le sezioni della regione e tra gli organi tecnici regionali, l'attività della Delegazione si è concentrata soprattutto su alcune iniziative che se giungeranno a conclusione rappresenteranno obiettivi di grande rilievo e prestigio. Si sono avviati, infatti, lavori, quali:

- la definizione del testo della legge regionale sulla sentieristica della regione Campania; risolta la crisi della Giunta della Regione Campania, quanto prima si porterà all'attenzione dell'assessorato competente la questione per pervenire in tempi ragionevoli all'esame ed all'approvazione della proposta di legge;

- la carta dei sentieri del Vesuvio: lo studio, la rilevazione e le procedure per la sua pubblicazione sono in via di ultimazione; da tempo sono in corso contatti con l'Ente Parco per ricercare una soluzione che porti ad un accordo di collaborazione; nell'intento di offrire al lettore uno strumento di più ampio spessore scientifico e culturale è stata richiesta al CNR l'autorizzazione a riprodurre sul retro della stessa la carta geologica del vulcano dove, tra l'altro, è riportata a vari colori la successione delle eruzioni e la loro composizione mineralogica.

Altra iniziativa allo studio della Delegazio-

ne è la pubblicazione di un lavoro sul tratto campano del Sentiero Italia: esso richiede il coinvolgimento e la competenza di vari soci disponibili ad una collaborazione impegnativa e di durata non breve.

Tra le attività educative realizzate si segnala il corso TAM organizzato dalla sezione di Piedimonte sul tema "Aree protette e valorizzazione delle piante aromatiche ed officinali". Condotta durante il fine settimana 9/10 maggio, nello splendido palazzo ducale dei Gaetani d'Aragona, sotto l'egida della C.R.T.A.M. e della C.C.T.A.M., ha visto la partecipazione di S. E. Sottile, prefetto di Caserta, di studiosi, di autorità e sindaci dei paesi limitrofi. Molto interessanti le relazioni di Oscar Casanova, già membro della C.C.T.A.M., sulla produzione di piante officinali in questa regione e nella Francia, e di Nicola Di Fusco, coordinatore del C.F.S. per la provincia di Caserta e membro del Consiglio direttivo del Parco Nazionale del Vesuvio. I coniugi Pastore, organizzatori della manifestazione, e Franco Carbonara, presidente della C.C.T.A.M., hanno concluso, mettendo l'accento sui problemi della protezione del Matese e sulla necessità di decollo del Parco Regionale del Matese, promesso sin dal 1995.

Delegazione regionale Puglia (Presidente Lippolis)

Nel corso del 1998 l'attività della delegazione si è rivolta principalmente al riordino delle diverse competenze e all'avvio di nuovi rapporti con gli Enti territoriali locali, in modo particolare con la Provincia di Bari, in merito ad azioni di tutela ambientale con la designazione di rappresentanti del CAI in seno alle Commissioni competenti. Per quanto riguarda la vita delle Sezioni vi è da segnalare l'avvenuto rinnovo del Consiglio direttivo della Sezione di Bari, con la nomina a Presidente del Sig. Francesco Pace a cui vanno tutti i migliori auguri di buon lavoro di questa delegazione.

L'attività si è orientata prevalentemente verso la speleologia con l'organizzazione, da parte delle sezioni pugliesi, dei consueti corsi di introduzione con un numero di partecipanti che confermano il trend positivo avviatosi già da qualche anno. Ad agosto si è svolto il 29° Corso Nazionale di perfezionamento tecnico, organizzato dal Gruppo Ricerche Carsiche della Sezione di Gioia del Colle (BA), un appuntamento importante per la Speleologia CAI che conferma il ruolo assunto dalla speleologia pugliese in ambiente nazionale.

Rilevante è stata anche l'attività di Alpinismo giovanile svolta dalla Sezione di Bari, con l'organizzazione di un corso per i giovanissimi insieme a numerosi appuntamenti. Si deve registrare anche una elevata partecipazione di nuovi soci alle gite sociali, organizzate dalle due Sezioni, che fa ben sperare nella possibilità di aprire altre due Sezioni, una nella zona del

Gargano e una nella provincia di Taranto. È continuata la campagna di divulgazione della Speleologia con la realizzazione di diverse dimostrazioni pubbliche di tecnica speleologica che hanno avuto grandissimo successo specie tra i più giovani e hanno permesso di far conoscere il CAI e le sue finalità ad un pubblico vario e vasto.

Delegazione regionale Calabria

(Presidente Santone)

L'attività della delegazione nel corso del 1998 si è concentrata, prevalentemente sulle seguenti manifestazioni:

- Ospitalità al Convegno U.I.A.A.;
- Sentiero Frassati della Calabria;
- Segnatura della parte calabrese del Sentiero Italia;
- Costituzione della sottosezione di Frascineto, alle dipendenze della Sezione di Cosenza.

A seguito degli incontri preparatori, si sono svolte nelle giornate del 23/26 aprile, con la collaborazione organizzativa del locale "Progetto Loisirs", l'incontro dell'UIAA Spring Council '98, che ha portato in Calabria - sui monti della Sila Piccola - i rappresentanti mondiali delle Associazioni alpinistiche.

Ai lavori hanno partecipato rappresentanti dei "Club alpini" di 19 nazioni, oltre, naturalmente, la Delegata italiana Paola Gigliotti, calabrese di origine, che fortemente ha proposto che tale convegno si svolgesse in Italia ed in Calabria in particolare.

I lavori del Consiglio si sono svolti presso il Centro natura del Parco Nazionale della Calabria che è stato messo a disposizione dal Corpo Forestale dello Stato che amministra il parco.

All'incontro hanno partecipato, fra gli altri, il Presidente generale in carica Roberto De Martin, i membri del Consiglio Centrale Umberto Martini e Claudio Versolato, Luigi Zobebe della S.A.T.; ospite Kurt Diemberger che ha proiettato una serie di diapositive sulla spedizione al "K2" e che, successivamente, è stato accompagnato a visitare zone di territorio della Sila e dell'Aspromonte.

Altro importante avvenimento, il 28 giugno, con l'inaugurazione del Sentiero Frassati della Calabria.

Con la partecipazione del Corpo Forestale dello Stato-Sede di Mongiana è stato individuato e tracciato un sentiero ad anello di interesse naturalistico, storico e religioso che, partendo da Mongiana e raggiungendo la Certosa di Serra S. Bruno, ritorna a Mongiana per altro itinerario.

Il "sentiero" si svolge in un ambiente di media montagna calabrese e comprende tracce di archeologia industriale, i resti, cioè, delle "Regie Ferriere Borboniche"; comprende, inoltre, un percorso museale che va ad aggiungersi al percorso escursionistico.

A Serra S. Bruno, infatti, il Sentiero Frassati

della Calabria entra direttamente nella parte visitabile della famosa Certosa.

Hanno partecipato Wanda e Jas Gawronski (nipoti di Pier Giorgio Frassati), il Vice-presidente del CAI Luigi Rava e la Delegata all'UIAA Paola Gigliotti.

È proseguita la tracciatura delle tappe calabresi del Sentiero Italia, portate ora a compimento ed è nata la sottosezione di Frascineto, alle dipendenze della Sezione di Cosenza.

Delegazione regionale Sardegna

(Presidente Cortis)

La Delegazione regionale Sardegna si trova ancora in attesa di potere funzionare nella sua configurazione ottimale, e cioè con componenti che rappresentino entrambe le sezioni sarde.

Infatti, come già evidenziato nella relazione dello scorso anno, siamo ancora in attesa di ricevere le designazioni dei componenti della sezione di Nuoro, oggi in fase di definitivo avvio una volta approvato il regolamento dagli organi centrali.

La Convenzione con l'Istituto di Incremento Ippico regionale, promossa dalla Delegazione Sardegna, è stata portata a compimento con l'apposizione, in corso in questi giorni, degli ultimi cartelli indicatori dei sentieri segnati dal CAI nell'altopiano basaltico della Giara.

Anche il contatto con l'ente Provinciale del Turismo ha avuto evoluzione, e sono oggi in fase di ultima elaborazione e prossima consegna le schede degli itinerari che il predetto ente ha richiesto.

Anche i rapporti con il Comune di Fluminimaggiore, per la costituzione di un rifugio CAI in Sardegna si sono evoluti. Al momento, l'amministrazione indicata si è resa disponibile ad intervenire sull'impostazione originaria del progetto di ristrutturazione del vecchio fabbricato "albero Scapoli" all'interno del complesso minerario abbandonato di Arenas, ed ha richiesto al CAI le specifiche tecniche necessarie per la sua destinazione a rifugio CAI. Grazie alla attiva collaborazione della Commissione Rifugi che ha inviato una dettagliata relazione, trasmessa all'amministrazione richiedente, il comune interessato ha oggi una prima documentazione tecnica di base sulla quale sviluppare il progetto.

Oltre alle attività di quanto sopra, da tempo avviate, la Delegazione Sardegna si è impegnata in nuovi progetti. Fra questi è l'intervento nell'organizzazione di un convegno e corso sulla didattica nel CAI, tenutosi a Calasetta (CA), che ha visto la partecipazione, oltreché degli iscritti provenienti da diverse regioni, anche del Presidente generale Gabriele Bianchi.

Attività di particolare impegno della Delegazione Sardegna è stata la predisposizione di un progetto organico di realizzazione del Sentiero Italia nell'isola, sulla base di quel-